ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale (chi 12.50 cor.) però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 1/2. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più centesimi 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 19 Marzo 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7372

I fatti di Trieste alla Camera di Vienna

VIENNA 18 (N). Camera dei deputati. Continuazione. Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Continua la seconda lettura dell'esercizio provvisorio.

Un altro pangermanista.

Il dott. Berger (tedesco radicale) attacca i partiti tedeschi; dice che il discorso del dott. Derschatta era blando quanto quello di un candidato al posto di ministro. Il discorso del dott. Funke („Funke" in tedesco significa „scintilla") si caratterizza nel miglior modo dicendo che è una scintilla che non incendia nulla. Polemizzando col dott. Kramarz, rileva aver questi dichiarato che gli czechi sono i difensori d'ufficio dell'Austria.

Se ciò fosse vero, l'Austria avrebbe fatto meglio a prendersi un patrocinatore salariato, perchè le spese che dovrà pagare ai difensori d'ufficio di cui sopra, saranno in ogni modo molto salate. Osserva che il grido, col quale Schönerer chiuse oggi il suo discorso, fu, prescindendo da altri sentimenti, un atto di protesta contro il contegno del presidente che aveva dimostrato di non saper comprendere nulla. L'avvenire del germanismo sarà assicurato soltanto sotto il vessillo degli Hohenzollern. Quante volte l'Imperatore d'Austria non pronunciò dei brindisi all'indirizzo dell'Imperatore della Germania, il suo fedele alleato! Ed ecco che, se i pangermanisti fanno altrettanto, si grida però subito all'alto tradimento. Tutta l'Europa dovrà ridere dell'„Ueberbrettl" patriottico che si è prodotto oggi in questa Camera. Se un deputato del partito popolare cattolico avesse proposto un evviva al papa, gran parte della Camera l'avrebbe accolto con entusiasmo.

Il discorso di Schönerer avrà forse seccato; ma era precisamente nell'intenzione dell'oratore di seccare. Alla domanda del dott. Kramarz, il quale chiese al presidente dei ministri, dove condurrà la politica dei pangermanisti, risponderò che le finalità della nostra politica sono indicate nel programma di Linz. Gli slavi, dal canto loro, non saranno soddisfatti fino a tanto che l'Austria non sarà divenuta uno Stato slavo. Noi però non possiamo tenerci paghi della pacificazione dei popoli dell'Austria, raggiunta a spese dei tedeschi.

Un incidente.

Durante il discorso del deputato Kramarz, il dott. Dyk (giovane czeco) apostrofò il pangermanista Stein con le parole: „Individuo senza onore." In seguito a quest'apostrofe i pangermanisti inviarono presso gli czechi degl'incaricati per domandare spiegazioni ed eventualmente per presentare una sfida. I mandatarî pangermanisti non trovarono però il dott. Dyk. Dopo il discorso di Berger, Stein trovò Dyk nel corridoio e gli si avvicinò, dicendogli: „Senta un po'! Mi spieghi che cosa intendeva dire con le parole „individuo senza onore."

Dyk: Bella domanda! Ho detto quello che penso sul conto suo. Per me lei è quale la ho qualificata!

Stein, furente, alza la mano per dare a Dyk un manrovescio; grida: Lei merita un paio di schiaffi!

Attorno ai due litiganti si forma tosto un gruppo di deputati. Alcuni, che avevano assistito al principio del battibecco, corrono nell'aula, e gridano: „Nei corridoi si scambiano schiaffi!" Si nota tosto un movimento generale, tanto più che, causa i rumori, pochi hanno potuto sapere di che si tratti veramente. Alcuni deputati sono riusciti nel frattempo a separare Stein e Dyk. Il primo urla a perfiato di maniera che lo si ode fino nell'aula: „Lei è un farabutto, un vigliacco!" I pangermanisti, naturalmente, prendono le parti di Stein, gridando a Dyk: Lei si comporta da bifolco!" Stein entra nell'aula, col volto acceso dall'ira; è seguito dai suoi compagni; rivolto alla presidenza, grida: „Vi prego di convocare la commissione di censura. Colui è un farabutto!"

Il vicepresidente Kaiser agita il campanello, e prega Stein di non disturbare la seduta.

Schalk: Ma Stein agisce per legittima difesa!

Stein: La prossima volta verrò col frustino.

Kaiser: La chiamo all'ordine!

Stein: Me ne infischio!

Berger: Bravo! Così va bene!

I rumori continuano per parecchio tempo. La calma ritorna appena quando è appurato il fatto e smentita la voce che i due avversari fossero venuti alle mani.

Il discorso dell'on. Hortis.

Viene eletto oratore generale contra l'on. Hortis. Dice che nessuna discussione è adatta quanto quella su di un bilancio provvisorio, per precisare l'atteggiamento che i singoli partiti credono di potere e dover assumere di fronte al Governo, perchè votare un provvisorio equivale a dimostrare fiducia. Conviene che un voto di fiducia si può dare anche quando

manca la fiducia

si voglia soltanto fingere di averne, sia che ciò apparisca tatticamente opportuno per il momento, sia che il futuro incuta maggior timore che il presente. Agli italiani manca ogni interesse di tattica parlamentare che valga a indurli a dimostrare al Governo una fiducia che in realtà non hanno: paura per il futuro non ne possono avere, perchè è materialmente impossibile che loro sovrasti un trattamento peggiore di quello che infligge alle provincie italiane il Governo attuale. (*Approvazioni*).

L'oratore continua osservando che non ripeterà i gravami esposti parecchie volte dai deputati italiani: non sono vane geremiadi cui si ricorra tanto per poter fare la parte dei malcontenti, ma lagni serî e fondati, contro atti ed omissioni che ci offendono e danneggiano gravemente, - lamenti che, in onta alle comode scuse del Governo, hanno anche troppo ampio fondamento di fatti. Alle accuse antiche si aggiungono ora i fatti sanguinosi svoltisi nel mese scorso a Trieste, di fronte ai quali il Governo ha tenuto e tiene tale contegno che suscita e provoca la nostra più fiera reazione e il nostro più vivo malcontento. (*Bene! bravo!*).

Ponderate o signori - dice l'on. Hortis - ciò che è avvenuto, esaminate i fatti oggettivamente, e il vostro giudizio oggettivo non potrà essere che un'accusa contro il Ministero e contro i suoi organi subalterni.

I dolorosi fatti di Trieste

e il contegno serbato dagli organi del Governo e dal Governo centrale contengono degli insegnamenti che devono imporsi all'esame di tutti i cittadini di questo Stato, ai quali io ricordo l' *hodie mihi, cras tibi*. Quando l'anno scorso io accusavo la polizia di Trieste dell'arbitrio di cui si è fatta un sistema, il presidente dei ministri mi rispose che egli non aveva dato nessun ordine speciale agli organi di Trieste. Glielo credo sulla parola! Se poi si sostiene che nei fatti di Trieste il Governo di Vienna ha tenuto lo stesso contegno che di fronte a fatti simili fu serbato in altri paesi dello Stato, per me questo non dimostra che due cose: che contro il Governo noi abbiamo rivolto accuse ben fondate, perchè corrispondono a quello che è il contegno ordinario del Governo di fronte a simili avvenimenti, e, in secondo luogo, che la critica nostra, uscendo dall'ambito dei singoli fatti svoltisi qua e là, colpisce

un sistema

da cui di caso in caso deriva l'eguale contegno condannato. Questo sistema costituisce un continuo e grave pericolo per la libertà e crea una incertezza morale dannosa a tutti i cittadini. Se poi con una crollatina di spalle si oppone che, in fondo, ad un Governo ne segue un altro e che tutti sono eguali, io veggo in questo un'opinione nichilista che tutto sopporta e nulla sa migliorare.

Ma merita proprio il Governo, meritano i suoi organi di essere lodati o soltanto scusati se non hanno preveduto le conseguenze di uno sciopero generale, e si sono dimostrati incapaci ad ovviarvi a tempo? - se con un contegno provocante hanno reso più dolorose queste conseguenze? - se col chiamare in aiuto con tanta leggerezza il militare nello sciopero, hanno preparato a poco a poco la fine tragica? E si aggiunse poi il modo inqualificabile in cui fu data relazione dei fatti al presidente dei ministri. Non voglio usar mie parole: tolgo alcune frasi a un articolo recente molto serio e imparziale.

Si è dimostrato improvvisamente anche questa volta, come sempre che la cosidetta

polizia politica,

sa molto meno che tutti gli altri cittadini; che essa informa falsamente i superiori; che essa s'inganna o vuole ingannarsi su quella che poi si chiama la disposizione del popolo. Nessun impiegato si sente rappresentante del Governo che vuole essere informato, ma gli piace piuttosto la parte di procuratore di Stato che spia, annusa, inventa delitti contro il codice. In fine, quanto in queste occasioni vengono a sapere gendarmi, agenti e confidenti non è altro che ciancia, vana ciancia. E specialmente si distinguono i confidenti, il cui salario è misero, e che quindi si trovano in condizioni morali bassissime, ma hanno per compenso una fantasia molto ricca e un amore della verità molto povero. E tutta questa roba forma poi la base su cui si prendono decisioni della più alta importanza, e a cui si devono i difetti capitali dell'opera governativa. Ebbene, queste informazioni sono le basi su cui poggiano i rapporti del ministro, e quindi le votazioni della Camera.

M'ero proposto di non entrare

in particolari,

ma non posso dimenticare l'impressione esercitata sulla Camera da quella narrazione fantastica dei samaritani-anarchici, fatta dal ministro presidente venti giorni fa. La narrazione fece impressione anche a Trieste, ma ben diversa: fece ridere! E giacchè sono i dettagli che fanno la maggior impressione e influiscono più fortemente sulle deliberazioni della Camera, posso rinunziare io a questi dettagli? Ne colgo alcuni; vengo a parlare anzitutto

sui ferimenti alla schiena.

Il presidente dei ministri ha negato che si fosse fatto fuoco su gente che fuggiva. A chi opponeva le ferite sulla schiena, egli rispose energicamente: Sul petto, hanno le ferite! Con eguale energia mi permetto di dichiarare che Sua Eccellenza è caduto, anche in questo particolare, vittima dei suoi informatori di Trieste (*Udite! udite! impressione*).

Pur insistendo che sia messo a disposizione della Camera tutto il materiale di atti sulle giornate di Trieste, affinchè si possano sottoporre a critica ampia e profonda le vie e i mezzi preferiti dalla polizia di Trieste, io posso già fin d'ora comunicare alla Camera una prima lista autentica di morti e feriti che furono colpiti nelle parti posteriori, quando evidentemente fuggivano (*Udite! udite!*)

Ecco i nomi e la descrizione tecnica delle ferite (*vivissima attenzione*):

Morti: Santo Licen, di 17 anni: entrata della ferita di dietro a destra all'altezza dell'ottava costola, quattro dita dalla colonna vertebrale. Giuseppe Klatzer, d'anni 62, entrata della ferita nella schiena presso la terza costola sinistra. Per gli altri morti dei quali alcuni furono trasportati direttamente al cimitero e non poterono essere veduti, mi manca per ora la descrizione delle ferite.

Feriti: Qui l'oratore descrive le ferite riportate da Mario Codermatz, Giovanni Appolt, Luigi Pavan, Martino Marinico, Natale Tronconi, Luigi Dugulin, Giovanni Ferri, Antonio Fonn, Giovanni Jess, Giacomo Lanza, Giovanni Skok, Giocondo Capriuli, Francesco Scopaiz, Benvenuto Michelazzi, Ettore Fattori, Giovanni Luin, Luigi Claut - tutti feriti alla schiena o, in genere, alle parti posteriori. Quindi continua: Questa lista provvisoria io credo che basti a recare la prova migliore che si fece fuoco anche contro persone che fuggivano e che in generale si fece dell'arma un uso, anzi un abuso, che doveva provocare, come provocò, una reazione contro la polizia e il militare (*approvazioni e commenti*).

Non ritornerò sugli altri singoli incidenti ed episodî del 13, 14 e 15 febbraio: mi dichiaro solo già fin d'ora, come sempre, pronto a fare i nomi dei testimoni in base alle cui deposizioni io ho sostenuto la verità de' miei asserti. Il militare e la polizia raccontano i fatti in una maniera, noi in un'altra, molte volte opposta. Ma una cosa, o signori, io voglio dire subito e chiaro: Ripugna alla mia coscienza morale il pensiero che debba restare

storia dei fatti di Trieste

questo ammasso di bugie poliziesche. Ciò che ha tollerato questo Parlamento non è altro che un tradimento della storia! Io invito il presidente dei ministri a nominare quegli „onoratissimi e indipendenti avvocati, medici, notai, negozianti, impiegati privati", alle cui deposizioni egli si è richiamato. I cittadini di Trieste sono molto curiosi di conoscere queste persone, che dall'un canto ebbero occhi di lince per vedere ciò che l'intera città non ha veduto, e dall'altro canto furono sì ciechi, da non vedere ciò che ha veduto la città intera. Specialmente curiosi sono i miei elettori di conoscere quegli „italiani del Regno d'Italia", per poter giudicare se forse sulle loro deposizioni non abbia influito più la paura di persecuzioni poliziesche, che non l'amore della verità (*approvazioni*)

Il presidente dei ministri ha rilevato che fra i tumultuanti si trovavano anche degli elementi pericolosi che credettero giunta l'occasione per commettere furti, rapine e assassinii. Parlerà su tutto l'azione giudiziaria incominciata, la quale però, sinora almeno, dimostra quanta parte abbia avuto nei rapporti ufficiali la fantasia delle autorità di Trieste. Se però il presidente dei ministri ha creduto di potermi rassicurare che io respingerei con orrore ogni comunanza con simili individui, io osservo che egualmente respingo ogni comunanza con le autorità di Trieste (*Molto bene! bravo! applausi!*) che sole sono responsabili se nel giorno 15 febbraio entrarono in iscena questi elementi pericolosi. Le autorità, e particolarmente la polizia, col loro contegno senza tatto e provocante durante il 13 febbraio, il militare e l'autorità politica col vero giuoco che in comune si permisero al 14 febbraio, crearono un'atmosfera di generale, profondo inasprimento, la cui espressione era ben difficile si movesse ormai entro i limiti della legge. Questa atmosfera creata artificiosamente, offerse quasi una immunità a quegli elementi. Appena fu noto il giudizio arbitramentale, l'eccitazione scomparve e insieme venne meno l'immunità per questi singoli individui; onde la città potè riprendere subito la sua vita normale.

Che cosa fa codesta polizia

per l'intero anno? I fatti di Trieste o sono o non sono frutto di una organizzazione anarchica. Nel primo caso la polizia non val niente perchè non è capace neanche di subodorare a tempo il complotto, nonchè scoprirlo e renderlo innocuo. Nel caso contrario la polizia non fa che seguire il suo sistema: inventa complotti e delitti per scusare ciò che ha fatto, e non s'accorge che nelle postume invenzioni è già la sua stessa condanna. Se però la polizia di Trieste facesse veramente il dover suo, e anzichè correr dietro a presunti delitti politici tenesse d'occhio questi elementi pericolosi, essa non avrebbe oggi motivo - m'inganno - non avrebbe oggi la possibilità di presentare come manto della sua inettitudine, questi elementi che essa stessa - lo ripeto - ha educato in altre occasioni a eccessi simili. Ecco perchè la difesa delle autorità equivale ad un atto d'accusa contro le stesse. (*Approvazioni*).

Nel loro zelo per ottenere il mantenimento delle misure eccezionali gl'informatori del ministro

hanno gonfiato

strepitosamente degli incidenti che non vanno oltre i limiti della piccola cronaca. Ne sia prova l'accusa rivolta da un giornale ufficioso contro un giovanotto, di aver frantumato di pieno giorno un fanale che invece venne rovinato da un carro, il cui conduttore fu anche punito dalla polizia. Ne sia prova l'antica storia del pittore di stanze e il più recente ma non meno grave svarione preso con dei volgari ladruncoli fatti passare per anarchici (*udite! udite!*).

L'oratore passa quindi in rassegna i processi svoltisi fin qui per i fatti di Trieste, e constata che si tratta in tutti i casi di singoli individui che si sono lasciati andare ad atti ritenuti punibili, mentre non c'è idea di delitti cumulativi, di bande organizzate, di complotti. Accenna ad altri processi precedenti, al caso Rovigo, contro il quale il ministro parlava con terrore quando a Trieste la Procura di Stato aveva già desistito dalle accuse di anarchia e di ribellione (*udite! udite!*). E conchiude che il presidente dei ministri dovrebbe chiamare a responsabilità gli organi suoi di Trieste per la parte che gli hanno fatto fare dinanzi alla Camera e al mondo (*Applausi*).

Frattanto a Trieste

continua l'abuso

già da me deplorato delle misure eccezionali a scopi che coi fatti di Trieste non hanno nulla di comune. Sono all'ordine del giorno gli arresti, gli sfratti, i bandi. Da parte degna di fede mi si scrive che il guardiano delle carceri si rivolse all'autorità pregandola di non fare ulteriori arresti, perchè non ha posto dove mettere gli arrestati. La polizia risponde a ciò col mandar via quante più persone può oltre i confini del comune e dell'impero: così fa posto per nuovi arresti (*udite! udite!*).

L'oratore quindi dice: Ho incominciato il mio discorso con delle osservazioni di carattere generale, e con osservazioni di carattere generale voglio anche conchiudere: si tratta di una questione di principio che mi pare di grande importanza sociale. Il ministro presidente nel suo famoso discorso ha gettato sul comando della Marina ogni responsabilità per

i fuochisti militari

messi a disposizione del Lloyd durante lo sciopero, credendo con ciò di togliere alla Camera dei deputati la possibilità di esprimere il suo avviso sull'ammissibilità dell'impiego di persone militari a ripiego delle conseguenze di uno sciopero, - poichè evidentemente l'amministrazione della Marina „va giudicata dinanzi ad un altro foro", le Delegazioni. Ma con un Parlamento cosciente de' suoi diritti, questa gherminella non dovrebbe riescire a nessun Governo (*bene! bravo!*).

L'amministrazione militare non può entrare nei conflitti sociali con le forze che stanno a sua disposizione senza il consenso di quei fattori, cui spetta di sciogliere questi conflitti. In ogni Manuale del servizio politico è pur detto che „la forza armata sta al fianco dell'*autorità politica* nell'ora del bisogno, quando si tratti di tutelare in casi eccezionali il benessere materiale della popolazione da danni imminenti." Perciò anche tutte le disposizioni sull'ammissibilità di impiegare forze militari per ovviare a conseguenze di scioperi, furono stabilite a mezzo di un conchiuso del Consiglio dei ministri, in forza del quale furono comunicate dal ministero del commercio, alle Autorità politiche provinciali. Da questo solo fatto a me sembra messa fuor d'ogni dubbio la competenza del Governo a deliberare sulla concessione di militari per lavori sussidiarî nell'industria; da ciò quindi consegue che

la domanda del Lloyd

non avrebbe dovuto essere esaudita direttamente dalla Amministrazione della marina, ma che doveva essere anzitutto esaminata dal ministero, e appena dopo una sua decisione, quando fosse stata favorevole, la domanda doveva essere rimessa per la esecuzione materiale al ministero della guerra, che a sua volta, secondo le norme vigenti in suo riguardo, doveva attingere i cenni imperiali.

Questo procedimento non fu serbato, e il Governo, scaricando ora ogni responsabilità sulla marina, dà a divedere che questa responsabilità gli pesa, che c'è quindi una colpa. Ma in generale il Governo moderno non dovrebbe tollerare che in una vertenza così grave, per cui occorre la maggior circospezione, un altro fattore, senza attitudine e senza responsabilità, venga a prendere il suo posto. Se l'opinione espressa qui dal presidente dei ministri dovesse diventar sistema di Governo, sarebbe assolutamente impossibile una qualunque

politica sociale

nè da parte del Governo austriaco, nè da parte del Governo ungherese: e l'amministrazione comune della guerra cui spettano altre incombenze, diverrebbe la dominatrice assoluta della politica sociale in tutte e due le parti della Monarchia. Che il militare sia atto a corrispondere in questo campo alle esigenze e a camminare di pari passo con lo spirito moderno, non vorrà certo sostenere neanche il più ardente amico del militarismo! (Approvazioni).

Il presidente dei ministri non avrebbe dovuto dare in balìa del militare questo precipuo compito di un moderno uomo di Stato: facendo come ha fatto, non giovò nè al militare, nè alla tanto strombazzata sua fama politico-sociale. Ma insieme fu dimostrato come sia urgente regolare in via legislativa questo oggetto. Si tragga dai fatti dolorosi di Trieste almeno questo insegnamento. Come il militare non può uscire dalle caserme neanche per ristabilire l'ordine pubblico se non è esplicitamente invocata la sua assistenza dall'autorità civile, così, come si può ammettere che senza l'adesione della autorità civile, il militare esca dalle sue caserme per mettersi al servizio di una impresa industriale privata, solo perchè essa può far balenare dinanzi agli occhi del comando militare uno di quei tanti interessi pubblici? Si tratta, o signori, di questione di principio che va raccomandata ai fattori legislativi per assicurare uno svolgimento pacifico della politica sociale. (*Approvazioni rinnovate*).

L'on. Hortis continua dicendo che rinunzia a tante altre cose che si potrebbero dire sui fatti di Trieste e conclude: Contro la mia città furono commesse da ogni parte

innumerevoli e gravi colpe.

Ma con queste colpe non si è reso un gran bel servizio neanche al Governo centrale, il quale non solo non ha saputo parare le botte de' suoi organi, che in fondo sono rivolte contro di lui, ma anzi ha fatto suoi tutti gli arbitrî delle autorità subalterne, aggravandoli col suo stesso contegno.

Ditemi, o signori: Se dopo quanto ho detto oggi e altra volta, dopo quanto hanno detto e vanno dicendo contro il Governo i miei colleghi, non sia chiaro che noi non possiamo con un nostro voto assolvere il Governo da tante colpe, antiche e nuove, mentre egli, dopo aver dimostrata la sua incapacità a prevenire i disordini, ha creduto di doverli reprimere col nostro sangue, e mantiene sul nostro capo, contro ogni giustizia, le misure eccezionali. Il nostro voto che, sarà anche oggi contro il Governo, è

la voce di tutti gli italiani

ormai stanchi di tanta ingiustizia. (*Prolungati applausi e congratulazioni all'oratore da varie parti della Camera*).

La votazione.

L'esercizio provvisorio è votato in seconda lettura. Continua poi la discussione del bilancio per il ministero dell'istruzione al titolo „Scuole superiori".

Un tedesco radicale contro l'Università italiana

Erler (tedesco radicale) dice che tutti i tedeschi del Tirolo sono decisamente contrarî alla trasformazione dell'Università di Innsbruck in una Università bilingue; essi vogliono che sia mantenuto intatto il carattere prettamente tedesco della stessa.

Coll'introduzione delle lezioni italiane, incominciata una quarantina d'anni fa, non si mirava a trasformare l'Ateneo enopontano in una Università bilingue, ma unicamente si volle facilitare agli studenti italiani che non conoscevano abbastanza il tedesco, il passaggio alle lezioni tedesche.

L'intima convivenza fra studenti di nazionalità diversa ad un'università, in questi tempi di viva suscettività nazionale, deve aver per conseguenza degli attriti, che noi - dice l'oratore - vogliamo evitare. Noi tedeschi non disconosciamo che l'assoluta ripulsa di qualunque postulato nazionale avanzato da una nazionalità di fronte ad un'altra, esclude la possibilità d'una pacifica convivenza fra i popoli in Austria. Ma appunto per questo noi dobbiamo dichiarare che non si può aspettarsi l'adesione dei tedeschi all'erezione di un'università italiana, fino a tanto che gl'italiani dal canto loro non avranno riconosciuto apertamente la fondatezza e legittimità dei postulati dei tedeschi di fronte alla nazionalità italiana, quindi finchè gli italiani non saranno disposti a gettare la base definitiva d'una pace duratura fra tedeschi ed italiani.

Ha quindi la parola

l'on. Hortis.

(*Il discorso dell'on. Hortis sulla nostra questione universitaria si pubblica nel suo testo completo nell'odierno „Piccolo della sera"*).

Parla ancora l'on. Stwiertnia, indi la discussione è rinviata.

Risposte d'un ministro.

Il ministro del commercio presenta un progetto di legge relativo alla rinnovazione del contratto con la Società di navigazione a vapore sul Danubio.

Il ministro del commercio, rispondendo all'interpellanza Heilinger e consorti circa la pubblicazione di un divieto del commercio girovago per il territorio del comune di Vienna, dichiara di non esser possibile di occuparsi di questa questione prima dell'entrata in vigore della nuova legge sul commercio girovago.

In risposta all'interpellanza Ofner e consorti circa l'esame periodico delle caldaie a vapore e l'applicazione alle stesse di valvole di riduzione, il ministro barone Call dichiara che fra breve verrà presentato un disegno di legge circa le prove e la sorveglianza sulle macchine a vapore.

Gli operai regnicoli in Austria.

Iycevic presenta un'interpellanza sulla dichiarazione fatta alla Camera italiana dal sottosegretario Baccelli, il quale avrebbe detto che si sono fatte presso il Gabinetto viennese delle pratiche affinchè in avvenire si eviti di dare nei lavori pubblici in Austria la preferenza ad operai indigeni a danno degli operai regnicoli.

La prossima seduta si terrà domani. Al primo punto dell'ordine del giorno figura la terza lettura dell'esercizio provvisorio.

A MONTECITORIO.

Contro il console italiano a Trieste.

ROMA 18 (N). Camera. Aula spopolata. Alfredo Baccelli, sottosegretario agli esteri, risponde all'interrogazione dell'on. Riccardo Luzzatto che desidera sapere se non intenda adoperarsi per la liberazione di Valentino Delmezzo, arrestato al confine austriaco e trattenuto in carcere per semplice sospetto. Baccelli afferma che nessun reclamo era giunto a cognizione del ministero per l'arresto del Delmezzo, ma che appena l'on. Luzzatto lo interrogò, fu scritto al console generale di Trieste perchè accerti i fatti, e, se il Delmezzo è innocente, si adoperi per la sua liberazione.

Riccardo Luzzatto: Si dichiara non soddisfatto. Lamenta che il Governo non abbia avuto cognizione di una così evidente violazione della più elementare norma di di vita civile. Dinanzi ad un fatto così arbitrario si duole dell'inerzia del nostro rappresentante al confine orientale.

Baccelli: Replica che il Governo ha fatto il suo dovere. Risponde poi ad altra domanda dell'on. Luzzatto Riccardo che desidera sapere se approva

l'inerzia del console italiano a Trieste

in precedenza e durante i gravi fatti colà avvenuti, che interessarono anche tanti nostri connazionali. Baccelli nota che l'ufficio dei consoli è la tutela delle persone e degli averi dei connazionali ma che ad essi non spettano atti di natura politica. Al Ministero non è pervenuto alcun reclamo contro il nostro console generale a Trieste, che anzi pare si sia adoperato a soccorrere i connazionali colpiti. Se venissero a conoscenza del Ministero fatti specifici che provassero l'inerzia di quel funzionario, il Ministero non mancherebbe di informarne subito la Camera e di provvedere.

Luzzatto Riccardo: Sa che la questione è scabrosa; egli non è diplomatico, e per ciò non può definire esattamente le attribuzioni del console, ma sa che là dove esiste un rappresentante del nostro Governo, esso deve conoscere bene le condizioni delle cose e i suoi doveri. Ora il contegno dei rappresentanti di nazioni civili, di fronte a certe delicate situazioni, dev'essere attivo, e non inerte. Non può quindi approvare il contegno del nostro console a Trieste. Ci pensi il ministro degli esteri.

Viene discussa quindi la legge

sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Gli oratori di ogni parte della Camera sono favorevoli.

Quindi si leva la seduta alle ore 18.

SENATO ITALIANO.

ROMA 18 (N). (Ufficiale). Il Senato è convocato per il 21 marzo.

La missione di lord Wolseley

LONDRA 18 (N). E' oramai fuor di dubbio che il viaggio del maresciallo lord Wolseley nell'Africa meridionale ha per iscopo una missione importantissima. Si tratta o di negoziare la pace coi boeri o, se questo fosse impossibile, di stabilire un piano di campagna essenzialmente diverso da quelli precedenti.

Tentativo d'invasione respinto.

LONDRA 18 (Reuter). Si telegrafa da Durban in data di ieri: Un tentativo di invasione da parte dei boeri nel territorio del Tugela superiore abortì; il nemico fu respinto.

Accampamento boero preso dall'inglesi.

LONDRA 18 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria, 14: Bruce Hamilton attaccò un accampamento boero nella valle del Ngoti ad est di Vryheid, e lo espugnò dopo averlo accerchiato ed averne chiusi tutti gli accessi. Vennero uccisi 4 boeri, 6 rimasero feriti e 17 vennero catturati. Fra i prigionieri si trova un cognato di Botha, il generale Emett.

I delegati boeri chiederanno il salvacondotto.

LONDRA, 18 (N). Il corrispondente del „Daily Telegraph" da Bruxelles, pretende di sapere che i membri della missione boera hanno l'intenzione di chiedere all'Inghilterra un salvacondotto per potersi recare nel Sud Africa a consultarsi coi generali boeri sulla situazione.

PER IL XX ANNIVERSARIO della morte di Garibaldi.

ROMA 18 (N). Si è costituito un Comitato allo scopo di organizzare un solenne pellegrinaggio nazionale per il 2 giugno alla tomba di Garibaldi a Caprera. La presidenza onoraria del Comitato venne offerta a Zanardelli.

WALDECK-ROUSSEAU si ritirerebbe temporaneamente.

PARIGI 18 (N). L'*Eclair* annuncia che il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau ha l'intenzione di ritirarsi temporaneamente dalla vita politica. Egli si ritirerebbe al principio di giugno p. v. e farebbe un viaggio all'estero che durerebbe otto mesi. Anzitutto si recherebbe in Svezia e Norvegia. L'inverno lo passerebbe in Egitto. Al suo ritorno in Francia Waldeck-Rousseau rientrerebbe nella vita politica e riprenderebbe la direzione degli affari di Stato per continuare eventualmente sino alla fine della presidenza di Loubet.

I CROCIFISSI
all'Università di Budapest

BUDAPEST 18 (N). Una deputazione di trenta studenti cattolici si recò oggi dal rettore dell'università per pregarlo di far appendere nelle sale universitarie la croce e gli consegnò anche un memoriale contenente questa domanda. Il rettore dichiarò di non poter accettare il memoriale nella sua qualità di rettore, ma bensì soltanto come persona privata.

Congedando la deputazione, il rettore disse: Per la prosperità dell'Ungheria e per lo sviluppo della scienza è necessario che la nazione sia e rimanga unita e concorde.

Elezioni annullate.

ROMA 18 (N). La Giunta alle elezioni deliberò di proporre l'annullamento della elezione di Palumbo (Castellammare) per ineleggibilità, non essendosi a tempo dimesso da comandante del Dipartimento di Napoli, e deliberò di proporre la convalidazione di Abruzzese (Modugno) e di Faranda (Messina).

I croati contro il Vaticano

ZAGABRIA 18 (N), Oggi si tenne una adunanza di studenti universitari croati, per discutere sulla ritirata del Vaticano nella questione di S. Girolamo. Una parte degli studenti proponeva di rispondere alla modificazione del breve pontificale col passaggio immediato all'ortodossia. Si decise di nominare un Comitato incaricato di compilare una protesta, che verrà presentata al papa da una deputazione di studenti croati.

In pari tempo si rinnoverà la domanda di concedere la liturgia vetero-slava, dovunque abitano (?) croati ai quali tale liturgia era stata concessa da papa Innocenzo IV. La petizione verrà presentata per l'approvazione ad un'adunanza generale di studenti. Gli studenti croati di tutte le università verranno invitati ad aderire a questi deliberati.

Decesso d'un trentino a Milano.

MILANO 18 (N). Morì oggi qui il prof. G. Ippolito Pederzolli, emigrato trentino. Era nato a Riva di Trento il 13 agosto 1839. Una congestione cerebrale aggravata da risipola, lo trasse a morte in pochi giorni. Presiedeva il Consiglio della Guardia medica di via Tadino. Viveva modestamente nello studio e nella meditazione.

UNA MANIFESTAZIONE DI NEGOZIANTI
contro le Cooperative.

ROMA 18 (N). Nonostante il divieto del prefetto per una manifestazione contro le Cooperative, la Società dei negozianti decise che venerdì tutti i negozi siano ugualmente chiusi.

Le presidenze della Camera di commercio e della Società dei negozianti si recheranno alla Camera ed al Senato a presentare una petizione.

I negozi si chiuderanno anche in altre principali città d'Italia.

Il processo per le carte di Crispi.

NAPOLI 18 (N). Nel processo per l'affare dello spoglio delle carte di Crispi parlarono l'avv. Gianturco, difensore di Damiani, il senatore Fusco per donna Lina Crispi, e l'avv. Mortara per la principessa di Linguaglossa. Il P. M. concluse perchè si dichiari legittimo l'intervento dello Stato e di Damiani, esecutore testamentario e mandatario del Governo, per eseguire, senza la presenza dell'erede, la cernita dei documenti, consegnando allo Stato quelli di pubblico interesse.

Il presidente si riserbò di pronunciare la sentenza, di cui sarà relatore il giudice Giannatasio.

Il nuovo Ministero spagnuolo. MADRID 18 (B). A quanto si crede, Sagasta presenterà entr'oggi alla regina reggente la lista dei nuovi ministri, i quali dovrebbero prestare il giuramento ancora nel pomeriggio.

Il *Liberal* afferma che Rodriguez accetterà il portafoglio delle finanze.

MADRID 18 (B). Sagasta dichiarò, dopo aver abbandonato il palazzo reale, che alla formazione del gabinetto s'oppongono serie difficoltà. Dato il caso che queste difficoltà non si potessero rimuovere nel corso del pomeriggio, egli si limiterà a ricostituire il presente Gabinetto.

Morte d'un arcivescovo. CERNOWITZ 18 (B). E' morto oggi, nell'età di 79 anni, l'arcivescovo greco-orientale e metropolita Accadio Czuperkowitz.

Il processo contro Matilde Serao. NAPOLI 18 (N). Il processo contro Matilde Serao è fissato per il 15 aprile dinanzi alla 12.a sezione del Tribunale.

FINANZA E COMMERCIO.

Il nuovo prestito russo.

BERLINO 18 (B). Il prospetto del nuovo prestito russo di 393 milioni di marchi al 4 p. c., che dovrebbe servire alla realizzazione della quota dell'indennità cinese spettante alla Russia, venne presentato oggi dalla ditta Mendelssohn e Comp. all'ufficio d'ammissione dei prestiti della Borsa locale.

Per un prestito giapponese.

PARIGI 18 (N). Si mantiene la voce che il viaggio del conte Mazukata in Europa avrebbe per iscopo un'operazione finanziaria. Il conte Mazukata sarebbe incaricato di conchiudere un grosso prestito giapponese.

CRONACA PER TELEGRAFO

Condanna capitale.

ROVERETO 18 (N). Quel Gabriele Bagozzi, accusato di aver ucciso una contadina, Felicita Bagozzi, per vendicarsi di false dicerie che essa sparse a carico della sua famiglia (vedi *Piccolo della sera* di domenica), fu dichiarato con 8 sì contro 4 no, colpevole del delitto attribuitogli. Udito il verdetto dei giurati, il Bagozzi, fra lo stupore del pubblico, si prostra dinanzi al crocifisso, e facendosi il segno della croce, si proclama innocente.

La Corte, in base al verdetto dei giurati, pronuncia sentenza di morte, da eseguirsi mediante capestro, riservandosi di far le pratiche necessarie per ottenere al condannato la grazia sovrana.

L'accusato ascoltò la lettura della sentenza, impassibile; si rivolse, fra il silenzio generale, verso il presidente, e pronunciò con voce tranquilla:

— Me meraviglio che la Corte la condani un inocente!

Il match Pini-Kirchhoffer.

PARIGI 18 (N). Il *match* Pini-Kirchhoffer è avvenuto oggi al *Grand Hôtel*, presente un ristretto ma elettissimo numero di schermitori, ed è terminato con una brillantissima vittoria di Pini.

Moglie che uccide il marito.

ROMA 18 (N). Stanotte, il costruttore Fortunato Cervelli, mentre dormiva, fu ucciso da una revolverata, sparatagli a bruciapelo dalla moglie Adele, che andò subito a costituirsi. Tra i coniugi Cervelli c'erano continui litigi. Sembra che il marito non tenesse una condotta troppo morale.

Una frana.

NAPOLI 18 (N). In Vico Cangi Materdei è franata una grande massa di terreno, seppellendo tre operai. Accorsi i pompieri e le autorità, si procedette al salvataggio. Si estrassero un operaio incolume, un altro ferito gravemente e il terzo cadavere. Si suppone che vi sia sepolto un altro operaio.

Il crollo d'un ponte colossale.

BUDAPEST 18 (N). A Zenta è crollato il colossale ponte di legno sul Tibisco; rovinò insieme al ponte anche una parte del *quais*. Il danno è considerevole.

Quadruplice suicidio.

FIRENZE 18 (N). Stamane il mugnaio Borselli, tornando a casa, trovò due donne, tra cui sua moglie, abbracciate con gli amanti, su due letti, già morti asfissiati. Disperato, il Borselli tentò di suicidarsi.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

„La mia anima è netta!“

Pietro Perlini di Vincenzo, calzolaio, di 19 anni, da Jesi, era accusato di avere, nel pomeriggio del 15 febbraio, sull'angolo di via dei Bachi con via dell'Acquedotto, infranto un fanale, mentre fuggiva con altri innanzi a una pattuglia di guardie.

Al dibattimento l'accusato nega: dice che era fermo ad osservare quello che gli altri facevano, quando venne arrestato. In prova delle sue intenzioni, soggiunge che il calzolaio Giuseppe Duplik, presso il quale era occupato, potrà deporre che lavorò il 14 e anche la mattina del 15, quando tutti gli altri invece scioperavano.

La guardia Ronzel depone che, avendo l'ispettore di via Scussa saputo che dei monelli andavano rompendo fanali lungo la via dell'Acquedotto, fu mandata con un'altra guardia a perlustrare da quelle parti.

Quando giunse in vicinanza della via dei Bachi, scorse l'accusato che alzava il braccio e contemporaneamente vide cadere in frantumi il fanale, trapassato da parte a parte da un pezzo di mattone. Inseguì l'accusato fin presso le scuole reali, ove l'altra guardia, Enrico Persoglia, lo trasse in arresto.

Il Persoglia conferma il deposto del teste precedente; aggiunge che un cittadino che passava nel momento della rottura del fanale, disse: „La vardi che quel co la bareta verde lo ga roto“ (infatti l'accusato porta un berretto di quel colore). Lo trasse subito in arresto. L'accusato era frammisto ad una comitiva di monelli che, dopo aver rotto parecchi fanali, al suo sopraggiungere si disperse.

L'accusato a questo punto, in preda a forte eccitazione, grida: „La mia anima è netta; sono innocente; son venuto qui per lavorare e non per fare sciopero e rompere fanali!

Dalla lettura delle fedine penali risulta che il Perlini fu condannato parecchie volte in linea contravvenzionale dalla Pretura di Jesi e da quella di Ancona. Le informazioni dell'autorità politica di Ancona lo dipingono come individuo violento, estremamente eccitabile, di cattiva fama: fu condannato una volta per aggressione a mano armata e porto d'arma insidiosa.

L'avv. Fillinich sostiene innanzi tutto che le guardie non abbiano avuto la percezione esatta di quanto intorno a loro avveniva, e che quindi l'accusato possa essere vittima d'un equivoco. In secondo luogo domanda che, nel dubbio, l'accusato venga condannato soltanto per la rottura d'un fanale, e non lo si renda responsabile, come vorrebbe il P. M., della rottura degli altri fanali, che si vuole compiuta dalla comitiva della quale egli avrebbe fatto parte.

La Corte però accoglie l'accusa nel suo pieno tenore e condanna il Perlini a 15 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno ogni secondo mese; e al bando dopo espiata la pena.

Il condannato dichiara di ricorrere.

Accusa che cade.

Il fabbro Ulderico Sevich di Michele, di 16 anni, nato a Ronchi e pertinente a Monfalcone, era accusato di avere la mattina del 15 febbraio rotto o fatto parte della comitiva che ruppe dei fanali in via Rossetti e lanciato sassi contro le guardie accorse a disperdere i fracassatori di fanali; inoltre, nel pomeriggio dello stesso giorno, in presenza delle guardie di p. s. Antonio Cich e Antonio Musina, avrebbe detto, in tono di vanto, le parole: „Gavemo fatto corer tre volte ogi le guardie e i militari“; quindi del crimine di pubblica violenza mediante opposizione a mano armata alle guardie, del crimine di malizioso danneggiamento e del delitto di approvazione di azioni immorali e proibite dalle leggi.

L'accusato nega di aver preso parte alle devastazioni di fanali avvenute la mattina del 15 in via Rossetti e alla sassaiuola fatta dall'alto della salita che fiancheggia il Politeama contro le guardie; ammette di essersi trovato nel pomeriggio dello stesso giorno innanzi al nuovo edificio costruito sull'area dell'ex Giardinetto, ma nega di aver proferito le parole incriminate.

La guardia Antonio Cich depone sui fatti d'accusa. Dice di non poter precisare se il Sevich facesse parte di quella comitiva che distrusse i fanali di via Rossetti; lo vide, però, far parte della stessa o di altra comitiva che impedì l'avanzarsi delle guardie con una fitta sassaiuola: lo distinse fra i molti altri, circa cento, che lo attorniavano, per il soprabito grigio che indossava, i calzoni scuri e il cappello alla „lobbia“.

Messa però alle strette da abili domande del difensore avv. Breitner, la guardia dice che non potrebbe sotto il vincolo del giuramento affermare che fosse stato proprio l'accusato quegli da lui veduto fra tanti: aggiunge che sarebbe strana però una rassomiglianza così perfetta. Egli crede che sia proprio lui. Su domande del P. M. e del presidente torna ad affermare quanto ha detto.

Ricorda poi che nel pomeriggio, mentre svoltava dall'Acquedotto in via Rossetti rivide l'accusato e lo intese dire a due che lo accompagnavano: „Gavemo fato corer tre volte i militari e le guardie, ogi“ e, dopo aver domandato all'altra guardia, Musina, se non le pareva essere quello lo stesso individuo della mattina, avutane risposta affermativa, lo trasse in arresto.

La guardia Antonio Musina conferma il deposto del teste precedente. Di fronte alle domande del presidente e del P. M., è più categorica della guardia Cich nell'affermare la colpabilità del Sevich, ma neppur essa può escludere che si tratti di una straordinaria rassomiglianza.

Numerosi testimoni, introdotti su domanda della difesa, stabiliscono che il Sevich, la mattina del 15, non si mosse da casa sua, posta in via del Lloyd, se non verso le dieci e mezzo, ora in cui si recò a ritirare la paga all'arsenale del Lloyd, dove lavora.

Depongono così: Francesca Battaglia, Emma Battaglia, Giovanni Antoncig e Lorenzo Apollonio.

L'avv. Breitner vorrebbe far escutere come testi anche Clemente Nicolini e Luigi Andrioli che accompagnavano il Sevich nel pomeriggio del 15, per dimostrare che l'accusato non disse le parole „Gavemo ecc.“ attribuitegli, ma la Corte respinge la proposta della difesa.

Il P. M., nella sua requisitoria, non si nasconde che le risultanze del dibattimento hanno scosso alquanto la solidità delle basi dell'accusa, ma egli crede di poterla sostenere egualmente, e svolge parecchi argomenti che starebbero contro l'accusato. Del resto, in quanto ai due primi punti dell'accusa si rimette al criterio della Corte. Quello ch'egli crede dimostrato ad esuberanza è il terzo punto: e sostiene che questo fatto riveste gli estremi del delitto previsto al § 305. Domanda quindi la condanna del Sevich.

L'avv. Breitner, dopo aver constatato che la mossa del P. M. equivale a un recesso per i due primi punti d'accusa, dice che non insisterà sulle prove ineccepibili addotte per dimostrare che il Sevich, se si trovava la mattina del 15 a casa sua, non poteva essere contemporaneamente in via Rossetti.

Cerca poi di dimostrare che le parole „gavemo ecc.“, possono costituire tutt'al più una bravata, una millanteria, e non un'esaltazione di azioni proibite dalle leggi.

La Corte è dello stesso parere della difesa, e assolve il Sevich da tutti e tre i fatti d'accusa.

Altri dibattimenti.

I dibattimenti sui quali abbiamo riferito qui sopra, furono tenuti ieri dopo le 4 del pomeriggio, ora nella quale furono riprese le udienze del Tribunale. Dalle 9 alle 2 erano stati tenuti altri dibattimenti, sui quali demmo ampio resoconto nel „Piccolo della sera“ di ieri, e cioè:

Giovanni Clarich fu Matteo, di 34 anni, bracciante, da San Donato di Pinguente, per aver rotto, con un tubo di gas, parecchi fanali in via S. Lazzaro, fu condannato a 2 anni e mezzo di carcere duro inasprito con un digiuno, con un isolamento e contemporaneo giaciglio duro al mese;

Giuseppe Bellinger di Giuseppe di 25 anni, da Gorizia, per avere, la sera del 18 febbraio, in via Malcanton, quasi completamente ubriaco, gridato „Viva l'anarchia“, fu condannato a 8 giorni d'arresto;

Augusto Barbaro fu Antonio, d'anni 22, calderaio, da Latisana (Udine) e Giovanni Danelutti di Antonio, d'anni 16, apprendista fabbro, da Trieste, accusati di aver rotto alcuni fanali in via Rossetti, furono assolti per insufficenza d'indizi: il Barbaro venne messo a disposizione della Polizia, perchè suddito italiano;

il bracciante Pietro Pagura, d'anni 21, da Arta (Udine), per aver rotto un fanale in via della Barriera vecchia, la sera del 14 febbraio, e per revertenza al bando, fu condannato a 13 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno e un isolamento ogni due mesi.

*

Presiedeva il cons. Petronio assistito dai giudici cons. Maffei, Mosche e Apollonio. Sosteneva l'accusa il sost. procuratore di Stato Clarici.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

L'attività di Attilio Hortis. Attilio Hortis ebbe ieri, al Parlamento di Vienna, una giornata gloriosa. L'attività alacre, indefessa, disinteressata, per cui negli ultimi tempi era andata ogni di crescendo l'ammirazione dei cittadini per lui, ha raggiunto ieri il culmine.

Attilio Hortis ha tenuto a poche ore di distanza due discorsi, entrambi non solo ampi, ma profondi ed efficaci.

I lettori trovano riprodotti i due discorsi sulle colonne del nostro giornale, nella traduzione migliore che era possibile darne nella ristrettezza del tempo e nella incertezza non rara nelle trascrizioni telefoniche di testi tedeschi così lunghi. Nel „Piccolo“ è pubblicato il discorso tenuto sul bilancio provvisorio, contro il quale l'on. Hortis fu prescelto ad oratore generale da tutti i partiti d'opposizione. Nel „Piccolo della sera“, che oggi - festa intermedia - esce a mezzodì, sarà pubblicato il discorso per la Università - questo supremo postulato della nostra vita nazionale - del quale l'on. Hortis è stato sempre il primo patrocinatore e al quale nessuno, come lui, poteva dare l'appoggio di un discorso così denso di pensiero e di dottrina.

Mentre questa somma di attività susciterà in ogni ordine di cittadini e di fratelli della Regione la più calda approvazione, Attilio Hortis non ha riposo. Ha insistito e spera di ottenere che ancor prima delle ferie pasquali la commissione politico-sociale si occupi della sua proposta sull'assicurazione per le malattie e gli infortuni della gente di mare. Ed egli - eletto a relatore su questa proposta - si accinge a illustrare le misere condizioni dei marinai e pescatori, per indurre una buona volta i fattori competenti a riparare alle ingiuste omissioni di tanti anni verso i lavoratori del mare.

Ad Attilio Hortis saluti e plausi!

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Silvio Mecozzi, da alcuni colleghi dell'estinto (impiegati alle Assicurazioni Generali), cor. 26.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Iacchia, dal sig. Riccardo Rupnick, cor. 20.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Dignano, ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Sansa, di Dignano, dalla famiglia di Giorgio Sansa, cor. 30; per lo stesso scopo, dal sig. Luigi Diana, cor. 5.

Università del popolo. Per aderire al desiderio di moltissimi frequentatori dell'Università del popolo i quali, a motivo della ristrettezza della sala della Borsa, non poterono aver accesso alla prima lezione del prof. Giacomo Braun sul „Dramma musicale di R. Wagner“, la Commissione ha stabilito che la seconda e terza lezione abbiano luogo nella palestra della disciolta Unione Ginnastica oggi mercoledì 19 e domenica prossima 23 corr. alle 6 pomeridiane.

*** Iersera, nella civica palestra di via della Valle, il prof. Ottone Crusiz tenne la sua prima lezione sul gas illuminante e prodotti derivati, ascoltato con vivissima attenzione e calorosamente applaudito alla fine dal numeroso uditorio, nel quale si notavano molti operai.

Società di Minerva. Venerdì 21 corr., alle 8, il chiarissimo professore Giuseppe ing. Sartori terrà per i soci della Minerva, nella sala maggiore di Borsa (gentilmente concessa), una conferenza con esperimenti intitolata: *La forma dei liquidi.*

Per le famiglie dei morti e dei feriti nelle giornate di febbraio. All'importo di corone 10.000 stanziato dal Consiglio municipale nella sua seduta del 15 febbraio 1902, per soccorrere le famiglie bisognose dei morti e dei feriti nelle giornate 14 e 15 febbraio, si aggiunse quello di corone 2443.87 pervenuto al Comune, allo stesso scopo, da oblazioni private.

La Delegazione municipale, sentite le proposte dell'apposito Comitato, incaricato degli opportuni rilievi, assegnò in conformità agli intendimenti del Consiglio municipale, sussidi per l'importo di corone 9819, riservandosi di assegnare prossimamente altri sussidi per il rimanente importo di corone 2624.87.

Il Piccolo della sera uscirà oggi, festa di San Giuseppe, verso il mezzodì.

Giardini e passeggi. La Delegazione municipale accordò all'ispettorato delle pubbliche piantagioni, verso futura resa di conto, un'anticipazione di cor. 2000; deliberò poi di proporre al Consiglio di approvare la spesa di corone 2830 occorrenti per la riforma dell'illuminazione nel giardino pubblico Muzio Tommasini; ed approvò la spesa di corone 560.72 occorrenti per ridurre a giardino lo spianato dinanzi all'edificio del civico giardino d'infanzia in via dei Pallini.

L'inaffiamento delle vie non lastricate. La Delegazione adottò di affidare l'inaffiamento delle strade non lastricate e dei pubblici passeggi, all'Amministrazione della pubblica nettezza, mettendo a disposizione della stessa, in rate mensili, l'importo di corone 24.000, accolte nel preventivo pro 1902, detraendo quanto finora fu speso dal civico Ufficio tecnico.

Per un crocevia battuto dalla bora. Sul crocevia Molin piccolo-via delle Poste, verranno posti - su proposta dell'on. Doria - sostegni di ferro, ai quali possano afferrarsi i passanti, nei giorni di forte bora.

Per una cisterna a Prosecco. Il Comune acquistò, per cor. 100, circa 9 tese quadrate del cat. 116 di Prosecco, di proprietà degli eredi Zaccaria, occorrente per la costruzione di una cisterna.

Le piccole spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di cor. 60 per l'acquisto di 100 cuffie di tela cerata per le allieve della civica scuola di via Giuseppe Parini, che a[illegible] soggettino alla doccia; di cor. 400 [illegible] mercedi agli incaricati delle misur[illegible] idrometriche del Recca e della Bistriz[illegible] cor. 571.65 per restauri d'urgenza al [illegible] del palazzo municipale; di cor. 361[illegible] preventivato pro 1902 per l'acquisto [illegible] biancheria per l'Ospitale maggiore; di [illegible] 105 per lo sgombero dell'archivio al [illegible] noterra del palazzo municipale; di [illegible] 114 per inghiaiamento di viali nella [illegible] Revoltella; di cor. 247.82 per spese p[illegible] cessuali nella causa relativa alla Sacch[illegible] di cor. 161.61 per riparazioni al co[illegible] dello stabile comunale N.ro tav. 14[illegible] via Coroneo; di cor. 1000 quale cont[illegible] buto a quella occorrente per l'introduzio[illegible] ne dell'acqua d'Aurisina nell'edificio [illegible] civico Giardino d'infanzia in via dei Pa[illegible] lini.

Decessi. Abbiamo appreso con [illegible] tito rammarico il decesso del sig. Gia[illegible] mo Iacchia, persona generalmente stima[illegible] benvoluta, che fu capo della nota cas[illegible] manifatture Iacchia e Napoli. Ritirat[illegible] dal commercio, il sig. Iacchia visse pa[illegible] recchi anni a Venezia, ma il suo pensi[illegible] era rivolto costantemente alla città natal[illegible] dove, sentendosi ammalato, volle ritor[illegible] dursi, per finirvi i suoi giorni.

Ai fratelli e ai nipoti, le nostre [illegible] cere condoglianze.

★

A tarda ora ci giunge da Parenz[illegible] notizia della morte improvvisa del [illegible] Gregorio Draghicchio, segretario com[illegible] di quel Municipio e nostro appr[illegible] corrispondente.

La dolorosa notizia susciterà certo [illegible] rimpianto anche nella nostra città, [illegible] il defunto visse molti anni.

Alla famiglia inviamo le nostre [illegible] sincere condoglianze.

Elargizioni varie. Ci perven[illegible]

Per onorare la memoria del s[illegible] Giacomo Jacchia, dai sig.i Luigi, [illegible] nio, Gustavo e Carolina Jacchia, in [illegible] cuzione della volontà dell'estinto lo[illegible] tello, cor. 150 a favore della Dire[illegible] generale di beneficenza e cor. 150 [illegible] vore della Fraternita di misericordi[illegible] dagli stessi signori, per onorare la [illegible] moria del loro fratello, cor. 800 d[illegible] partirsi così: cor. 200 al sig. podest[illegible] beneficenze a sua scelta, senza distin[illegible] di religione, nel giorno dei funerali; [illegible] 100 alla *Lega Nazionale*, cor. 100 [illegible] Comunità israelitica per beneficen[illegible] 100 agli Amici dell'infanzia, cor. 100 [illegible] fondo intangibile della Casa dei po[illegible] cor. 100 al Gremio dei sensali di Bo[illegible] cor. 50 al fondo convalescenti pove[illegible] cor. 50 all'Igea; inoltre, dai nipoti del[illegible] stinto: avv. Eugenio Jacchia e [illegible] Carpi-Jacchia, di Bologna, lire 10[illegible] favore della *Lega Nazionale*; dott. [illegible] turo Jacchia, di Karlsruhe, cor. 25 [illegible] vore dell'infermeria Treves; Giorgio Ja[illegible] cor. 50 a favore dell'Igea; Paolo, [illegible] e Irene Jacchia, cor. 30 a favore [illegible] Poliambulanza e cor. 30 a favore [illegible] Amici dell'infanzia; dai sig.i Carlo [illegible] Fano e consorte, pure nipoti dell'es[illegible] cor. 50 a favore della Guardia me[illegible] cor. 50 a favore della Società contr[illegible] tubercolosi, cor. 50 a favore delle Co[illegible] alpine, cor. 50 a favore della Bene[illegible] scolastica.

Per onorare la memoria del sig. Silvio Mecozzi, dal sig. Luigi Ra[illegible] 10 a favore dell'infermeria Treves.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Daurant, dal sig. Guido Pro[illegible] cor. 15 a favore della Società contr[illegible] tubercolosi.

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Adolfo Küchler, dalla ditta „[illegible] cessore F.lli Ghezzo“, cor. 25 a [illegible] dell'Associaz. delle signore evange[illegible] dai sig.i F.lli Zoff, cor. 15 a favor[illegible] Gremio dei sensali di Borsa.

Dalla signorina Erminia Valle, in [illegible] moria dei suoi adorati genitori, Gio[illegible] Maria Valle, cor. 30 a favore del [illegible] notrofio S. Giuseppe.

Dalla sig.a Elena ved. Mauder, in [illegible] moria del suo adorato consorte, cor. [illegible] favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— La baronessa Argentina de Ralli [illegible] cor. 200 all'Albertinum e cor. 200 all'[illegible] bettino.

— Il personale insegnante della civica [illegible] alla Ferriera, per onorare la memoria del [illegible] cero del loro collega sig. Francesco Zan[illegible] largì cor. 24 ad un ottimo allievo della [illegible] Magistrale, che assolse la scuola alla [illegible] riera.

— Per onorare la memoria del sig. [illegible] Mecozzi, la Direzione ed i funzionari delle [illegible] sicurazioni Generali elargirono al fondo [illegible] corso della Cassa mutua cor. 100.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervenn[illegible] dal barone Rosario Currò cor. 200, e dalla [illegible] Emma Vivante cor. 100.

— Per onorare la memoria del signor [illegible] A. Küchler, elargirono: i sig.i Tarabochi[illegible] cor. 25 al fondo Giubileo dell'Associazione [illegible] rittima; e i sig.i Alessandro Schröder e [illegible] sorte cor. 25 all'Assoc. delle signore [illegible] geliche.

Il cuore dei lettori. C[illegible] vennero:

A favore della vedova del soldi[illegible] via S. Maurizio, raccolte nella „Tra[illegible] d'Emilio“, in via Giulia 5, cor. 9.

Gita per Venezia. Il piro[illegible] „Metcovich“ partirà in gita per Ve[illegible] domenica 23 corr. alle 8 ant., dal [illegible] S. Carlo; il ritorno da Venezia se[illegible] alla mezzanotte della stessa domeni[illegible] si assumeranno passeggeri ai soliti p[illegible] di gita.

La leva militare. Ieri con[illegible] vero alla visita di leva 200 dei 23[illegible] scritti chiamati. Ne furono arruolat[illegible] 4 furono inviati, per ulteriore visi[illegible] l'Ospitale militare.

Cassa distrettuale per i malati. Durante la settimana de[illegible] furono notificati 439 casi di malattie [illegible] rono dichiarati guariti 420; rimane[illegible] cura 1040. Fra questi si contano [illegible] ammalati per causa d'infortunio s[illegible] n. Furono constatati 28 [illegible] consultazioni alle disposizioni dei medici. [illegible] sovvenzioni furono versate nel corso [illegible] settimana corone 12.603.88.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 82

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

E non è possibile che egli abbia inteso il colpo, poichè io non l'ho inteso, sebbene più di lui io fossi vicino al punto in cui è stato tirato.

— E nemmeno io l'ho inteso! esclamò una voce acuta.

— Chi si è permesso di parlare? domandò severamente il presidente.

La voce si era innalzata dietro Pillemer, che si voltò abbastanza interdetto, e poche persone avevano compreso il significato dell'interruzione.

Ma il gendarme preposto alla guardia di Ivo, rispose:

— Signor presidente, è stato questo cattivo soggetto.

— Fatelo alzare e conducetelo qui.

Il fanciullo fu spinto vicino a Pillemer, che lo esaminò alzando le spalle.

Evidentemente, Pillemer non lo conosceva; forse lo aveva incontrato nel paese di Trigavou, ma non se ne ricordava.

E Calorguen, che lo conosceva benissimo, parve meravigliato quanto Pillemer.

— Ragazzo, disse il presidente, voi avete cominciato col turbare l'ordine introducendovi in questo recinto, dove non avevate nulla a che fare, poichè non eravate stato chiamato come testimonio.

„Avete poi recitato una commedia che, senza dubbio era stata concertata anticipatamente tra voi e l'accusato. Adesso vi permettete d'interrompere l'udienza, parlando senza che io v'interroghi. Il mio dovere è di farvi mettere in istato d'arresto.

Ivo fece un gesto che significava: Fate pure quello che volete!

— Mi avete compreso? Vi manderò in prigione... e poi vi rinchiuderanno in una casa di correzione.

Ivo non batte ciglio; egli guarda Calorguen.

— Vediamo - riprese il presidente, meravigliato di questo atteggiamento - voi non siete che un fanciullo e non vi rendete conto della gravità della sconvenienza che avete commessa.

„Perchè vi siete permesso di sottolineare la risposta dell'accusato dicendo: Nemmeno io ho inteso niente? Volete farci credere che eravate là, quando Calorguen ha ripreso il suo fucile sulla zolla?

— Sì, certamente. Vi ero - Pillemer non vi era.

„Allora è una deposizione che volete fare. Ebbene, sia, voi non siete in età di prestare giuramento, ma in virtù del mio potere discrezionale vi autorizzo a dire ciò che sapete.

— E, prima di tutto, come vi trovavate così vicino al parco del castello, il 4 novembre, nell'ora in cui il delitto è stato commesso?

Era Pietro Calorguen che vi ci aveva condotto?

— No, signore. Pietro era partito per fare il suo giro. Io ritornavo dall'avere raccolto delle castagne, e rientravo in casa della mamma Calorguen. Mi ero fermato all'estremità del bosco, in faccia alla breccia del muro. Ho veduto un uomo uscire dal castello...

— Uscire?

— Sì, signore. Pillemer dice che lo ha veduto entrare. E' tutto il contrario e ciò prova che egli non vi era.

Pillemer stava per protestare; il presidente gli impose silenzio dicendo:

— Parlerete quando sarà tempo.

Poi, rivolgendosi a Ivo:

— Che cosa ha fatto quest'uomo che pretendete di aver veduto uscire?

— Ancora tutto il contrario di ciò che dice Pillemer. Ha cacciato sotto i rovi il [illegible]

— E quest'uomo, non era Calorguen?

— No, signore, Calorguen era nel parco. Questo l'ho saputo dopo. Calorguen indossava i suoi abiti da guardacaccia, come al solito. L'uomo portava un camiciotto e un cappello a larghe tese. E non rassomigliava affatto a Pietro.

— Avete dunque avuto il tempo di esaminare la sua faccia?

— Oh! me la ricordo benissimo e non la dimenticherò mai. Fra dieci anni lo riconoscerei ancora se me lo mostassero.

Dal principio di questo interrogatorio improvvisato, l'affittaiolo della Hunaudaie cambiava colore a vista d'occhio e perdeva la sicurezza che aveva mostrata fino all'entrata in iscena del giovane Ivo.

Il suo atteggiamento imbarazzato attirò l'attenzione del presidente, il quale riflettè che poteva darsi benissimo che il fanciullo dicesse la verità.

Nello stesso tempo gli venne una idea che lo decise a fare a Ivo una domanda inattesa:

— Quest'uomo, non è vicino a voi, in questo momento?

[illegible]

l'altro. Pillemer è vecchio e brutto, l'altro è giovane e bello.

Vi furono nella folla delle risa soffocate. Il confronto era curioso, ma la situazione era così tesa che il silenzio si ristabilì subito.

Tutti sentivano che il nodo del processo stava nella deposizione di quel monello, testimonio per combinazione, e probabilmente testimonio veridico poichè, alla sua età, non aveva ancora avuto tempo di imparare a mentire.

— No, no, - riprese Ivo, - Pillemer non vi era.

— Se non vi era, - domandò il presidente, - come ha potuto indovinare che un uomo ha preso... o deposto un fucile... sull'orlo del bosco?... Voi riconoscete il fatto. Dunque Pillemer non lo ha inventato. Soltanto, non l'interpreta nella stessa maniera vostra. Ma egli ha veduto.

— Dall'alto di un albero, allora... poichè, se si fosse nascosto nel bosco, io me ne sarei accorto.

— Ho sessant'anni, disse alzando le spalle l'affittaiolo della Hunaudaie; è da molto tempo che non mi arrampico più [illegible]

Fornitura in concorso. Chi ...desse di concorrere alla fornitura del ...eriale occorrente al governo serbo per ...pianto della rete telefonica a Belgra... può avere alla Camera di commercio ...giori informazioni.

Oggetti rinvenuti. Furono de...tati al nostro Ufficio di amministra...ne i seguenti oggetti:

...ue biglietti di pegno del civico Monte ...pietà, rinvenuti in via della Madonni... — Un portafoglio contenente parec... documenti, rinvenuto sull'angolo di Madonnina-Barriera.

Furti e furterelli. Il signor ...mo Frank, di 52 anni, portinaio della ...a N. 2 di via Nuova, ieri mattina, ...so le 11. vide uscire da quella casa ...tizio dalla faccia sospetta, il quale te...a sotto il braccio un tappeto che il ...nk riconobbe quale appartenente ad una ...iglia abitante in quella casa.

...l Frank fermò il tizio volendogli far ...iare il tappeto, ma quello invece lo ...i con un forte pugno alla faccia, fe...dolo al labbro superiore e al naso. ...ragginnte due guardie di p. s., arre...rono il ladro percotitore, sequestran...gli il bottino e portandolo agli arresti. Frank dovette recarsi alla Guardia me...a per le cure opportune.

*** Due guardie dell'ispettorato di via ...dia passando ieri mattina per la via ...la Pietà videro uscire da uno stallag... tre individui, uno dei quali portava ...le spalle un sacco pieno, e, insospet...si, li seguirono. I tre, che non si e...o accorti delle guardie, poco dopo en...rono in un altro stallaggio, e le guar... stando sulla strada, li videro confa...re animatamente col proprietario. Qual... minuto dopo i compari uscirono e le ...rdie li fermarono.

— Cossa gavè in quel saco?

— Busie - rispose prestamente l'uomo ...sacco.

— Busie?... busie?... ma me par che ...ighè tropo par portar un saco de bu... e anca per dirle.

— Son debole, siora guardia, ma ghe ...curo che xe busie.

...e guardie, mentre interrogavano il ...mo, s'avvidero che i due suoi com...gni cercavano d'allontanarsi, percui in...rono tutti e tre alla Polizia. Quando ...ono all'ispettorato, visitarono il sacco ...i trovarono dentro un... finimento da ...allo.

Più tardi, quando furono interrogati dal ...cellista Skok del commissariato di via ...ssa, i galantuomini si qualificarono per ...vanni S., scalpellino, di 21 anni, Lo...nzo O., carradore, di 20 anni, entrambi ...tanti a Servola, e Rodolfo G., corda...lo, di 19 anni, abitante in Rozzol.

Dopo aver tergiversato per un po', i ...amici finirono col confessare che il ...imento lo avevano rubato durante la ...tte nella scuderia del signor Giuseppe ...ngeli, proprietario della fabbrica di cor...ggi in Chiarbola superiore. Il finimento ...un valore di 70 corone.

Tutti e tre furono condotti agli arresti ...via Tigor.

*** A richiesta del signor Löffler, ne...ziante di caffè in via Valdirivo N. 6, ...i, verso le 12 mer., venne arrestata la ...rnaliera Rosa G., di 24 anni, abitante ...Guardiella.

Quando furono alla Polizia, il signor ...ffler dichiarò che avendo dei sospetti ...la ragazza, prima che uscisse dal ma...zzino la aveva fatta visitare e la aveva ...vata in possesso di un quarto di chilo ...ca di caffè.

La R. non negò; ma pregò l'impie...o che la lasciasse in libertà, perchè ...or fresca di parto. L'impiegato la e...di.

*** Giuseppe D., abitante in via del ...nto N. 14, fu derubato ieri del por...monete contenente 30 corone, cioè due ...conote da dieci corone, un pezzo d'ar...to da cinque corone ed il rimanente in ...ne. Egli teneva il portamonete in una ...a chiusa a chiave.

Uno scomparso. La sigra. Filo...a Barison nata Zecchini di Pirano, ...ante in quella città, via Friuli n. 287, ...chiesto che venga stabilita la prova ...a morte del marito di lei, Giacomo ...ison, fu Luigi, da Pirano, nato il 26 ...raio 1837, e che venga dichiarato ...lto il vincolo matrimoniale incontrato ...5 febbraio 1867 a Pirano.

...l Giacomo Barison si trovava sulla ...zzera „Elisabetta", con Giorgio Pette...r, diretto da Muggia per Pirano, quando ...ci Punta grossa, soffiando forte scilocco ... pioggia, rallentando la vela, da un colpo ...questa venne lanciato in mare. Non si ...salvarlo, e da quell'epoca mai si ...notizia di lui.

...hiunque sapesse dare qualche notizia ...conto del Barison lo faccia, entro un ...o, al Tribunale di Trieste o all'avv. ...giacomo di Pirano.

Sorvegliato e arrestato. Fra ...sseggeri giunti qui iermattina col pi...afo lloydiano „Imperatrix", prove...te da Porto Said, il dirigente l'uffi...di Polizia marittima, ufficiale Kreiner, ... il marittimo Arturo T., di 19 anni, ...illazzano, fino a poco tempo fa im...ato sul lloydiano „Maria Teresa" in ...tà di giovane di macchina. Il T. era ...gliato da un cavasso del console au...o residente a Porto Said, e dai do...nti che lo accompagnavano risultava ...l giovane era stato sbarcato dal „Ma...Teresa" mentre si trovava nel porto ... summenzionata città, perchè aveva ...to l'importo di 600 franchi al primo ...chinista sig. Francesco Bruman.

...ufficiale prese in consegna l'arre... e lo fece accompagnare alle carceri ...a Tigor.

Rissa e ferimento. In una trat...ria nei pressi di piazza della Bar...vecchia si trovavano ieri notte i ...anti Giovanni Viviani, di 27 anni, ...e Petarin, di 24 anni, e Francesco Serpo, di 21 anni. Erano allegrissimi e bevevano senza risparmio.

Verso un'ora però essi cessarono di ridere e di chiassare. E sapete per quale causa? cercate la donna! Sicuro; non si sa per qual giro vizioso dei loro discorsi, vennero a parlare di donne e finirono coll'azzuffarsi. Dopo essersene dette di tutti i colori, i tre amici si alzarono, e avventatisi l'un contro l'altro, per far riposare la lingua incominciarono a far lavorare le mani. E la finirono soltanto quando sopraggiunsero le guardie, che li separarono. Il Serpo, allora s'avvide che aveva una ferita piuttosto grave al capo, prodotta da un colpo di sedia; e dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso. Gli altri due furono condotti in via Tigor, dove, dopo essere stato medicato, li raggiunse anche il Serpo.

Arresto d'un ricercato. Un agente di Polizia venne a sapere ieri che in un albergo della città era alloggiato da qualche giorno un giovane sui vent'anni, tedesco, che conduceva una vita alquanto ritirata ed era privo dei documenti di viaggio. Iersera, verso le 10, il funzionario si recò a visitare il giovane e riconobbe in lui l'agente di commercio Antonio B., di 19 anni, da Rau, il quale era ricercato dalle autorità di Zagabria, donde era fuggito giorni sono derubando il suo padrone di un rilevante importo di denaro. Il B. fu accompagnato in via Tigor.

Durante il lavoro. Il muratore Luigi Marcusa, di 43 anni, abitante a Sales, in quel di Sgonico, ieri mattina verso le 7 accudiva al proprio lavoro in una cava di quella località, quando una grossa pietra, rotolando abbasso, lo colpì alla gamba sinistra in modo da fratturargliela in due punti. Egli fu trasportato alla sua abitazione, ove accorse il dott. Bechtinger di Prosecco, il quale, dopo avergli prestate le cure più urgenti, lo fece trasportare, in vettura, all'ospedale civico di Trieste. E quivi il Marcusa fu accolto nel decimo ripartimento.

Giovanni Cofler, di 26 anni, bracciante, abitante in via Rigutti N. 29, ieri mattina, lavorando, cadde, e riportò una frattura al braccio sinistro. Recatosi all'ospedale, vi fu accolto nel decimo ripartimento.

Il fabbro Mazzino Fornaci, di 23 anni, abitante in via del Lavatoio N. 2, occupato nel lavoratorio Suligoi, sabato scorso, lavorando, rimase accidentalmente colpito al torace da una cassetta di ferro, e ne riportò gravi contusioni. Dopo essere rimasto in cura a casa per tre giorni, ieri si recò all'ospedale e vi fu accolto nella decima divisione.

A piedi scalzi. Giovanna Ferluga, di 42 anni, abitante a Conconello N. 97, ieri mattina camminando a piedi scalzi, mise il piede sinistro su di alcune scheggie di pietra e ne riportò una grave ferita, per la quale dovette essere accompagnata all'ospedale civico, ed accolta nel decimo riparto.

Alcoolismo. Antonio Grill, di 69 anni, abitante in via della Madonnina N. 2, ieri, colto da un accesso d'alcoolismo, cadde e riportò una contusione alla tempia sinistra.

Per le cure necessarie ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

Caduta. La ragazzina di otto anni Adalgisa Blacco, abitante in via Battaglia N. 6, cadde e riportò una ferita alla fronte.

All'ambulanza dell'Igea ricevette le opportune cure.

Lesioni accidentali. La domestica Francesa Podlipnik, di 23 anni, al servizio di una famiglia in via dell'Acquedotto N. 20, iermattina, sdrucciolando accidentalmente, riportò una forte distorsione alla gamba e al piede sinistro.

Venne accolta nel decimo ripartimento dell'ospedale.

Corrispondenza aperta. — *S. I.* Eccole le partenze dei treni della mattina da Venezia a Bologna: omnibus ore 4, arrivo a Bologna ore 10.15; accelerato 9.50, arrivo 14.30; diretto 14.35 arrivo 17.59. Da Bologna a Venezia (160 chilm.) II cl. diretto L. 14.30; omnibus ed accelerato L. 13. — *Visione.* I suoi versi non sono pubblicabili. — *Zara.* Da Trieste a Zara, andata e ritorno, valevole per 30 giorni: I classe cor. 19.20; II classe cor. 12.80; esclusa panatica e letto. Sulla linea celerissima 20 p. c. di aumento.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6°.8, ore 2 pom. 13.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.1 — Oggi: Alta marea 7.8 ant. e 7.47 pom. Bassa marea 1.22 ant. 1.6 pom.

Ogni giorno una. Tra due in fama di amatori di musica:

— Che pensi di questa pletora di concerti?

— Ma, penso che è un bell'accordo di seccatori, messo all'*unissono*... per „lasciarci senza un *sol-do*!...

TEATRI.

Verdi. La ripresa dell'*Aida* chiamò a teatro un pubblico abbastanza numeroso, specialmente nelle gallerie. Furonvi calorosi applausi, specialmente all'indirizzo della sig.ra Boninsegna, del Signorini e dello Stracciari. La sig.ra Boninsegna dovette replicare la romanza del terzo atto. Anche la signorina Lucacewska fu applaudita dopo la scena del giudizio. Bene pure le parti di fianco e benissimo l'orchestra. Gli esecutori furono evocati parecchie volte al proscenio.

Questa sera ancora *Aida.*

Politeama Rossetti. Anche ieri sera il *Certamen Nacional* riscosse calorosissimi applausi, e gli esecutori dovettero concedere la replica dei passi principali. Seguì l'operetta in un atto *El duo de l'Africana*, che ebbe un'ottima esecuzione, e che fu molto gustata anche perchè alcuni artisti, nelle loro parti, fecero uso della lingua italiana.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 7.30.

Filodrammatico. Splendido teatro all'ultima replica del *Catenaccio.* Ebbero vivi applausi la Gabbrielli, lo Zoppetti, il Treves, il Geri ecc., e le risate risuonarono durante tutta la rappresentazione.

Questa sera un'interessante novità, e cioè il dramma di Decourcelle, *La spia*, che a Milano ed altrove ebbe un vivo successo.

Armonia. Questa sera dunque ha luogo l'annunciata recita di inaugurazione della nuova Accademia filodrammatica „Adelaide Ristori", a beneficio di Maria Rosa Guidantoni. L'egregia attrice si produrrà nella *Teresa Raquin* di Emilio Zola, nella parte della *signora Raquin*, parte nella quale ella già ebbe a riportare un notevole trionfo d'arte. Il pubblico non mancherà di accorrere numeroso a festeggiarla.

Fenice. Serata allegrissima quella di ieri alla Fenice. Molto festeggiato il Tony *Fidel-Fidel* che aveva la sua beneficiata. Riscossero pure fragorosi applausi la elegante amazzone signorina Wilma, i bravissimi equilibristi fratelli Paquali e i *clowns* musicali Cassnell.

Oggi hanno luogo le due solite rappresentazioni festive, che termineranno colla parodia musicale *Le Dame Viennesi.* Inoltre debutto dei ciclisti Ariso e Michelina.

Circo Zavatta. Visto il continuo accorrere della folla, il circo fu notevolmente ingrandito, ma iersera era non meno affollato delle sere precedenti. I posti distinti, con sedie numerate, erano occupati da un pubblico eletto, fra cui non poche signore.

La prima lotta fu sostenuta da Massimiliano Raicevich contro l'ungherese Sandorffy. Si ebbero due assalti di 15 minuti ciascuno, durante i quali, il triestino, che ebbe quasi sempre l'attacco, sviluppò magnifici colpi, ai quali l'ungherese oppose una brillantissima difesa.

Durante il secondo assalto, con una cintura da tergo il Sandorffy fu portato di colpo a terra sulle spalle, ma in grazia della sua schiena, che al momento voluto s'inarca formando quasi una gibbosità, potè rialzarle.

L'arbitro fece sospendere la lotta perchè le spalle avevano toccato il tappeto, ma la maggioranza del pubblico prese le parti dell'ungherese, e la lotta fu continuata.

Allo scoccare del secondo quarto d'ora si ebbero i due consueti minuti di riposo, ma quando si fu per riprendere la lotta, il Sandorffy mostrò che era nell'impossibilità di continuare, causa una fortissima infiammazione ad un orecchio. Perciò, aderenti il pubblico e il Raicevich, l'assalto rimase sospeso.

Seguì la sfida Emilio Raicevich-Petroff, per la quale l'arbitro annunciò che i lottatori non avrebbero lasciato il tappeto se non vi fosse stato un vincitore.

L'assalto, accanitissimo, ebbe, in quattro riprese, la durata di un'ora e undici minuti, e i due forti campioni si lavorarono molto duramente. Si erano avute, senza risultato, due riprese di 15 minuti ed una di 30, inframmezzate da brevissimi riposi. Alla quarta ripresa, il Petroff, che, pur avendo portato parecchi colpi, si era sempre tenuto con molta circospezione, volle tentare un colpo arrischiato, e cioè una cintura *à rebours.* Il Raicevich lo lasciò fare, ed al momento opportuno ripostò col *contre-rebours*, piombandolo di colpo sulle spalle. Il magnifico e arditissimo colpo fa scoppiare il pubblico in grandi acclamazioni, con grida di viva Raicevich.

Oggi due rappresentazioni, con sfide di lotta in entrambe.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 7½ - dispari 43) - «Aida», in 4 atti.
POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia spagnuola di zarzuele e balli - (ore 3½ - B) - «La marcia di Cadice», in 1 atto. - «La Gran via», in 1 atto. - (ore 7½ - A) - «El duo de l'Africana», in 1 atto. - «La Gran via», in 1 atto. - «Certamen nacional», in 1 atto.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Renzi-Gabbrielli - (ore 7½) - «La Spia», in 6 atti.
TEATRO FENICE - Circo equestre F.lli Guillaume - (ore 4 e 8) - Rappresentazioni.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Imperatrix" da Bombay con 67 pass., „Almissa" da Metcovich con 43; i piroscafi italiani „Malabar" da Marsiglia e Ancona con 19 pass., „Mario" da Marsiglia e scali, „Carmelo Galatioto" da Catania, „Maria" da Messina; e i piroscafi inglesi „Alsatian" da Liverpool e „Oria" da Londra.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Selene" per Corfù, „Hungaria" per Costantinopoli; i piroscafi a.-u. „Isea" per Metcovich, „Immacolata" per Taganrog e „Petka" per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: „Bohemia" da Alessandria proseguì ieri mattina alle 8 e mezzo da Brindisi per Trieste, dove è atteso stamane, „Anna Goich" proseguì il 17 da Suez per Aden diretto a Karachi, „Perseveranza" da Rangoon proseguì il 15 da Aden per Trieste, „Polluce" arrivò il 17 a Bassorah, „Campania" da Anversa arrivò il 17 nel Tyne, „Austria" per Kobe proseguì il 17 da Suez per Aden, „Arc. Stefano" arrivò il 16 a Ferdinandina da Baltimora, „Contessa Adelma" da Filadelfia arrivò il 17 a Pensacola, „Adriatico" arrivò il 16 a Odessa, „Olimpo" passò il 17 Ushant per Amburgo, „Gundulich" arrivò a Shields da Rotterdam, „B. Kemeny" partì il 17 da Santos per Trieste, „Indeficenter" partì il 16 da Cardiff per Fiume.

...l Litorale, ben 2063 erano italiani, soli ...93 tedeschi, 538 sloveni e 111 serbo-...croati. Per circa 400 scolari tedeschi, ...dunque, lo Stato mantiene nel Litorale ...n cinque istituti medi! Nè meno largamente provvede all'istru...ione elementare degli scolari tedeschi. ...el Litorale, sopra una popolazione di ...30,000 abitanti, ci sono 15,000 tedeschi ...persi in tutte le città della regione. ...ene, per essi il Governo mantiene ...scuole popolari, ed una scuola civica slave, che gli servivano egregiamente alla sua opera di propaganda.

E' parto della sua mente appassionata e partigiana il famoso istituto magistrale di Capodistria, e a lui si deve la nuova cosidetta organizzazione di quel non meno ibrido istituto che è la scuola magistrale femminile di Gorizia.

E addirittura

muove il riso

l'accusa che l'on. Spincich fa al Governo, di parteggiare per gli italiani nell'...

affermano così splendidamente la loro esistenza non solo nella città, ma in tutto il comune locale. E chi sa che questo non sia il primo passo verso il totale mutamento dell'attuale stato di cose. Non sarebbe certo il primo caso in Istria di un comune di popolazione mista caduto in mano degli slavi per la preponderanza delle masse incolte, e mercè ... agitazione anti-ital...

...lecitare la già assicurata riorganizzazione dell'Istituto magistrale di Capodistria. Nella fiducia poi che la Camera eleverà a deliberato le risoluzioni 10 ed 11, già accettate dalla commissione al „budget", e riferentisi all'istituzione di corsi paralleli italiani presso i ginnasi di Pola e Gorizia, ed all'erezione di una scuola reale a Trieste con lingua d'insegnamento italiana, a nome dell'„Unione Italiana" mi onoro di proporre e raccomandare all'accettazione della Camera la seguente aggiunta alla ...

...mazia?

Zickar fa appello a tutti i deputati ai quali sta a cuore il ristabilimento della pace nazionale, esortandoli a respingere la proposta Stürgkh.

Demel osserva che il Ginnasio polacco di Teschen serve agli scopi dell'agitazione panpolacca.

Tavcar accusa i clericali di abusare della scuola a scopi d'agitazione.

Francesco Hofmann propone di cancellare il credito per il Ginnasio czeco di ...

...eccessi commessi nelle vie di Trieste ... ratteristiche serie d'una dimostrazione ... catamente politica ma soltanto le violenze commesse da accozzaglie d'individui pericolosissimi; quindi neppure le misure di repressione potevano avere il carattere di provvedimenti politici; è poi un confronto, direi quasi *ad usum delphini*, quello fra gli eccessi recenti di Trieste e gli avvenimenti d'un passato non molto lontano. Con ben molto maggior diritto di quelle con cui si muovono rimproveri al Go...

Sinistri marittimi. Il pir. russo „Wanda" ex a. u. „Ragusa" in viaggio da Christmas Island, per Gottemborgo sabato scorso si arrenò in cattivissima posizione nel Jutland. Telegrammi qui giunti ai suoi ex-proprietari sig.i fratelli Cosulich, fanno ritenere che il naufragio del „Wanda" possa essere una perdita totale.

*** Il „Ragusa" fu costruito a Port-Glasgow nel 1882, stazza 3040 tonn. di registro lordo e 2352 netto, ha metri 105.61 di lunghezza 11.81 di larghezza, 7.51 di altezza, e fino all' anno 1890 appartenne alla società Austro-Americana. Fu acquistato poi dalla ditta fratelli Cosulich di Trieste, che due anni or sono lo rivendette ad armatori russi.

*** La goletta italiana „S. Giuseppe" cap. Licciardello, carica di zolfo, in viaggio da Porto Empedocle per Algeri, il 12 corr. sorpresa da grossissimo fortunale naufragò totalmente nei paraggi di Cagliari. L'equipaggio riuscì a salvarsi.

Avvisi ai naviganti. *Grecia. Isola di Sira.* Si riferisce che la boa a fischio che era ancorata a circa miglia 0.2 a N. E. dell'estremo Nord dell'isolotto Aspro, paraggi del porto di Sira, è stata asportata.

Isola Kythnos. Porto d'Irene. Alla stazione balneare porto Irene, Isola Kythnos (Cyclades) è stato attivato un fanale a luce rossa elevata m. 15.5 sul mare e visibile a miglia 5.

Posizione appross.; Lat. 37° 27' 30" N. — Long. 24° 25' 50" E.

18 marzo.

Da GRADISCA.

Per il collegio del grande possesso. Nel comizio di domenica a Cervignano fu deliberato di ripresentare la candidatura del conte Panigai, con la speranza che si concilii col comm. Pajer. In caso diverso verrà portato il signor Ugo Lazzari.

Da PARENZO.

Alla Ginnastica. Il sig. Carlo de Planckenstein, di Trieste, reeduto da fama di abilissimo ipnotizzatore attirò domenica sera nella vasta palestra della nostra Ginnastica, folla considerevole di soci e signore. Con gli esperimenti interessantissimi da lui presentati superò la generale aspettativa. Gli esperimenti di autosuggestione presentati dal sig. de Planckenstein, interessarono grandemente il pubblico. Con spilli forniti gli dal pubblico, si perforò parte a parte l'orecchio, il deltoide, il grande supinatore, la lingua e come ciò non bastasse, uno del pubblico, il sig. Umberto Rocco, gli infilò uno spillone attraverso le guancie. E' inutile aggiungere che ogni esperimento venne salutato da vivi applausi.

Il sig. de Planckenstein fece poi degli esperimenti di suggestione ipnotica e magnetica, cui per cortesia si prestarono alcune signore e signori presenti, riuscendo ad ottenere il fenomeno della catalessi dal sig. Attilio Pontini.

L'orchestrina sociale diretta dal m.o Ancarani, prestò l'inappuntabile opera sua. Il pubblico ebbe campo di apprezzare il socio debuttante sig. Arturo Bianchini, che si rivelò ottimo elemento per l'arte del canto.

Taglio di viti. Non la si finisce più con la barbara vendetta del taglio delle viti. Domenica i soliti ignoti tagliarono al possidente Michelich della villa Filippini in quel di Sbandati, tante viti dalle quali nell'ultima vendemmia il proprietario ritrasse ben 250 quintali d'uva!

Nuovi becchini. La Deputazione comunale nominava a nuovi becchini Daniele Riosa fu Pietro, Lorenzo Davi, Antonio Franca, e Pacifico Chiarandini.

Da POLA.

La compilazione del nuovo libro fondiario. In questi giorni è stata ordinata la compilazione del nuovo libro fondiario del comune censuario di Pola ed in breve sarà dato principio ai lavori sotto la direzione dell'aggiunto sig. Albanese.

Nel porto di guerra. Stamane alle 8 fu rimorchiata al posto, rimpetto al Comizio, la nave di guardia per le navi di riserva, *Kaiser*, che sostituisce l'antica *Bellona*, della quale, come avete annunciato, venne ordinata la demolizione. Il *Kaiser*, che venne liberato dal macchinario e dalle artiglierie, ha già assunto il nuovo nome di *Bellona*, e con oggi incomincierà il suo servizio.

Il ballo dei camerieri. Giovedì 20 corr., nelle sale dell'„Arco Romano" avrà luogo il ballo della sezione di Pola della Società dei camerieri della Monarchia. La festa incomincierà alle 8.30 pom. Vi sarà bazar e posta umoristica.

Bottega svaligiata. Forzando le imposte di due finestre del cortile, i ladri si introdussero ieri notte nella bottega di Antonio Bastiancich, al N. 388 di Monte Castagner, e rubarono otto chilogrammi di salame, valutati a corone 24, nonchè altre minuzie e sedici corone in moneta spicciola che si trovavano nel cassetto del banco.

Sciarada

Io t'invidio davver, bella *totale*,
Che tra i fiori e le messi ognor t'aggiri.
Tu del *secondo* non conosci il male,
Nè del *primo* i cavilli ed i raggiri.
Voglia il ciel conservarti sempre pura
Nell'eterna beltà della natura.

Sesto.

Spiegazione del giuoco precedente:
MAR—TORO.

BORSE E MERCATI.

Listino. Napoleoni da 19.08 a 19.11 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.02, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.30 a 95.60, Italia 93.40 a 93.65, Banconote italiane 93.40 a 93.65, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.26 a 117.50, Rend. austr. carta 101.50 a 101.15 Rendita ungherese in Corone da 97.40 a 97.85 Credit 694.— a 696.—, Italiana 99.25 a 99.65, Staatsbahn 677.— a 679.—, Lombarde 68.— a 69.—, Lotti turchi 113.— a 114.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde ——, Rendita turca nuova 26.67, Cambio Londra 251.60, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.90, Rendita ungherese in oro 4% 101.90 Länderbank —.—, Lotti turchi 116.50. Banca di Parigi 1018, Azioni Meridionali italiane 635.—, Rio Tinto 1135. fiacca

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 100.57, Rendita italiana 5% 100.52, Rendita spagnuola esterna 77.85, Azioni Banca ottomana 583.—

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolidati 93 23/16, Lombardi 4—, Argento 24 15/16 Rendita spagnuola 77 1/8, Italiana 99 5/8, Cambio su Vienna 12.24. Sconto di piazza 2 3/4. Introiti della Banca —.—. calmo.

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 218.50, Ferrate dello stato 144.80. Lombarde 18.75. calma

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per marzo 31.—, per maggio 31.25, per sett. 32.25, per dec. 33.—. sost.o

Amburgo 18. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—36.

Havre 18. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 37.25, per luglio a fr. 38.75.

Nuova York 18. Apertura. Rio per consegne, futuro, sost.o, invariato.

Petrolio. *Anversa* 18. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 61.25, per aprile 61.75, 4 mesi da maggio 61.50, 4 ultimi mesi 61.50. calmo

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 25.50, per aprile 25.75, 4 mesi da maggio 27.—, 4 ultimi mesi 28.— calmo

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 14.90 per aprile 14.90, per maggio-giugno 15.35, quattro mesi da maggio 14.75. calmo

Frumento. *Parigi* 18. Mese corr.te 21.80 per aprile 21.90, per maggio-giugno 22.40, quattro mesi da maggio 22.40. fermo

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.40, per aprile 26.75, per maggio giugno 27.25, quattro mesi da maggio 27.40. fermo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 17——17 1/4 calmo, bianco per mese corrente 20.87 1/2, p. aprile 21.12 1/2 calmo, 4 mesi da maggio 21.75—, quattro mesi da ott. 22.50—, Raff. 95 1/2 a 96—.

Amburgo 18. (Chiusa). Per marzo 6.20—, per aprile 6.22—, maggio 6.35—, agosto 6.60—, ottobre 6.95—, decem. 7.07. fiacco

Londra 18. Java a sc. 8.3—. Rappe greggio a scell. 6 3/16. fiacco

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

GIOVANNI SANSA

NEGOZIANTE

morì ieri nell'Ospitale civico di Trieste.

I funerali avranno luogo a Dignano Giovedì 20 corr. alle 10. Il convoglio partirà dalla Stazione ferroviaria.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

La famiglia.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta profondamente commossa per tante prove di viva partecipazione ricevute durante la malattia e nella dolorosa circostanza della perdita del suo amatissimo capo

SIlVIO MECOZZI

ringrazia sentitamente la spett. Direzione ed i signori impiegati delle Assicurazioni Generali, nonchè gli amici del defunto e tutte le gentili persone che, partecipando al funerale, coll'invio di fiori o in varie altre guise, vollero onorarne la memoria.

Trieste li 19 Marzo 1903.

La desolatissima famiglia.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente signorina comptoarista tedesca, con bella calligrafia. Offerte con pretese «Casella postale 126» Posta centrale. 4724

Ricercasi garzona stiratrice con paga. Via Istituto 24, pianoterra, destra. 4852

Ricercasi lavorante calzolaio per stivaletti mezzani. Via Seminario 2, primo. 4883

Ricercasi prontamente capace lavorante sarta donna. Via Artisti 1, primo. 4873

Ricercansi garzone con paga sarte da donna. Farneto 24, V. 4865

Ricercasi prontamente ragazzo oppure ragazza quale praticante per lotteria. Rivolgersi via S. Giovanni 6. 4962

Ricercasi domestica capace, onesta. Indirizzo al Piccolo. 4957

Ricercasi garzona modista. Indirizzo al Piccolo 4961

Ricercasi praticante o signorina per scrittoio con bella calligrafia e conoscenza di lingua slava. Offerte in cassetta postale sub «176» 4952

Ricercansi garzona con paga, mezza lavorante sarta donna. Chiozza N. 28, II. 4901

Ricercasi garzona sarta donna. Via Maiolica 15, secondo. 4895

Ricercasi prontamente ragazzo forte, per negozio vetrami, paga settimanale corone 8. Indirizzo al Piccolo. 4890

Ricercasi stanza ammobiliata con due letti, comodo cucina. Offerte Piccolo «4889» 4889

Ricercasi domestica piccola famiglia. Via Stadion 16, II, porta 12, dalle 9 alle 4. 4908

Ricercasi abile lavorante sarta da donna. Corso 3, IV. 4944

Ricercansi mezza lavorante o garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 4973

Ricercasi garzona buona paga, per negozio. Indirizzo al Piccolo. 9394

Ricercasi giovane ragazza, latteria Svizzera. Acquedotto. 4868

Ricercasi ragazze sarte donna. Via Boschetto 1, terzo piano. 4925

Ricercasi lavorante sarta donna via Malcanton N. 13, piano III. 4949

Si ricerca una bambinaia, la quale potrebbe essere a disposizione dalle 9 ant. fino le 7 pom. Indirizzo al Piccolo. 9374

Portinaio ricercasi per casotto. Indirizzo al Piccolo. 4928

Cercasi una buona garzona con paga per lavoratorio fino da donna. Indirizzo Piccolo. 4885

Donna di servizio ricercasi. Via Acquedotto 36, secondo piano, destra. 4875

Cercasi prontamente garzona sarta donna. Farneto 6, secondo piano, sinistra. 4859

Signori capaci di rappresentare primaria istituzione trovano aggradevole e costante posizione. Indirizzo al Piccolo. 4914

Prontamente cercasi ragazzo pratico pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 4892

Corrispondente italiano, tedesco, stenografo, ricercasi per primaria casa esportatrice. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 4847

1 cameriera ricercasi con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4943

Cercasi operaio onesto con moglie senza figli per portinaio in una villa signorile. Scrivere sotto «G. M.» al Piccolo. 4876

Acquisitori anche con paga ricerca Sicurtà furto, piazza Grande 2. Basta aver conoscenze per riescire. 4989

Prestaservizi ricercasi prontamente per sola cucina, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4920

Cercasi mezzo lavorante calzolaio. Farneto N. 16, portone. 4908

Amministrazione stabili assumerebbe impiegato superiore. Indirizzo al Piccolo. 4325

Signora educata cerca posto presso signore solo o vedovo con bambini, come direttrice di casa. Offerte «Fleisig» Piccolo. 4735

Corrispondenza commerciale italiana, tedesca, francese, inglese, assumesi esperto impiegato alcune ore giornalmente. Miti pretese. Indirizzare «Expert» fermo posta. 4763

Giovanetto di distinta famiglia, che conosce l'italiano e discretamente il tedesco e francese, con bellissima calligrafia e pratico dei lavori di scrittoio cerca prontamente posto di praticante con paga, presso primaria ditta. Cortesi offerte sub «Abilità» al Piccolo. 4788

Viaggiatore persona seria con primissime referenze, esperto Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, cerca posto presso primaria ditta commerciale coloniali, commestibili, desiderando migliorare condizioni. Gentili offerte al Piccolo «Serietà». 4815

Contabile corrisponde tedesco, francese, italiano, offresi alcune ore, giornata intera, modeste pretese. Indirizzo Piccolo. 4878

Signorina distinta, pratica scrittoio, offresi come scritturale, cassiera, venditrice. Offerte sub «Volontà». 4866

Corrispondente tedesco-italiano e tenitore di libri cerca posto stabile in Dalmazia. Mediatore riceve provigione. Offerte sub «C. H. 25» al Piccolo. 4861

Signorina cerca posto scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, slavo, semplice tenitura. Offerte sub «Zelo» Piccolo. 4956

Giovane onesto desidera occuparsi come sorvegliante in qualsiasi genere di lavoro miti pretese. Offerte al Piccolo «Attività». — 4929

Offresi cameriera fina per piccola famiglia, possibilmente tedesca. Offerte sub «N. N.» Piccolo. 4902

Signorina italiana, conosce tedesco, benissimo francese, inglese, cerca impiego, lezioni. Offerte «Prontamente» Piccolo. 4899

Amministrazione stabili assumerebbe persona pratica, già impiegata, cognizioni legali, ottime referenze, avente cauzione contanti. Indirizzo Piccolo. 4933

Ex-impiegato Stabilimento industriale, conoscente italiano-tedesco, cerca posto; miti pretese. Gentili offerte sub «P. 10» al Piccolo. 4917

ISTRUZIONE

Maestro ungherese ricercasi. Offerte al Piccolo sub «Ungherese». 4871

Gmeinböck prepara privatamente ragazzi scuole popolari italiano-tedesche, esami ammissione Ginnasi—Reali, studenti qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza-intera giornata), e dà ripetizioni tutte materie (proprio domicilio e fuori). Insegna adulti tedesco-italiano (corrispondenza, conversazione, grammatica) calligrafia commerciale. Mercato vecchio 3. 4946

Signorina assolta conservatorista di Vienna, impartirebbe lezioni in tedesco di piano. Offerte «Piano» al Piccolo. 4922

Sala Tersicore, ore 4 istruzione danza, Chiozza 5. Pietro Modugno. 4687

AFFITTANZE

Agricoltore italiano prenderebbe in affitto campagna, purchè il padrone s'assuma incarico smerciargli 10-15 litri latte giornalmente. Indirizzo Piccolo. 4703

Ricercasi stanza vuota con comodo cucina. Offerte al Piccolo «1870». 4870

Ricercasi villino per villegiatura a Pirano. Offerte «Pirano» fermo posta Tergesteo. 4864

Ricercasi cantina spaziosa, fresca, possibilmente asciutta, uso ghiacciaia. Offerte Piccolo sub «Cantina». 4940

Ricercansi maggio ottobre tre stanze, cucina; in campagna: Gretta, Scorcola, S. Giovanni. Offerte Forni 7 A, porta 18. 9390

Prontamente ricercasi piccolo magazzino in corte, città. Offerte «Prezzo» Piccolo. 4931

Campagna oppure villa signorile ricercasi possibilmente avanti agosto; pigione da 2000 a 3000 corone. Offerte sub «Villa G. M.» all'Amministrazione Piccolo. 4923

Signora cerca stanza ammobiliata, poco comodo cucina. Offerte sub «Giuseppina» Piccolo. 4921

Affittansi in campagna, pochi minuti dalla città, quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 4030

Affittansi primo piano, due grandi stanze, uso scrittoio, vicino Posta nuova, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4738

Affittasi 24 maggio, camera vuota. Via Valdirivo 10, IV p. 4786

Affittasi stanzetta ammobiliata o vuota, a signora o signorina, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 4874

Affittasi camera interna, comodo cucina. Artisti 6, I. 4883

Affittasi prontamente stanzetta ammobiliata, modico prezzo. Via Nuova 18, terzo. 3964

Affittasi prontamente stanza vuota davanti, comodo cucina. Piazza Borsa 14. 9389

Affittansi qualunque posizione, quartieri, magazzini, stanze, società. Nuova 33, Thaller. 4953

Affittasi in una casa con vasto giardino (sei minuti dalla piazza Grande) quartiere signorile 10 locali, prezzo 2000 corone. Offerte sub «Giardino» al Piccolo. 4903

Affittasi bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Acquedotto N. 27, II p. 4898

Affittasi prontamente stanza vuota o ammobiliata, modicissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4887

Affittasi stanza con due letti, a due giovani. Indirizzo al Piccolo. 4888

Affittasi a signori, elegante stanza ammobiliata. Via Cavana 12, I. 4941

Affittasi stanza con costo per persona in età. Indirizzo Piccolo. 4911

Affittasi prontamente scrittoio e magazzino vicino al mare. Indirizzo Piccolo. 4910

Affittasi stanza ammobiliata soleggiata, ingresso libero, fiorini 12, casa nuova. Via Cologna 2, porta 14. 4907

Affittasi negozietto adatto per qualunque articolo, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 4974

Affittasi stanza con costo e camerino fiorini 22 mensili, 5 settimanali. Rossini 1 B, porta 13. 4970

Affittasi camera ammobiliata presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4916

Campagna, affittasi quartiere 3 camere parchettate, camerino, cucina, giardino. Indirizzo Piccolo. 4755

Prontamente affittasi stanza vuota, ingresso libero. Cecilia 4, secondo sinistra. 4784

Magazzino grande con comodo scrittoio affittasi pel 24 agosto prossimo. Via S. Francesco 14. 4738

Campagna affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Guardiella 315, vicino Spremitura olio. 4792

Acquedotto passeggio, agosto, affittansi quartieri eleganti 2-3 stanze, camerino. Indirizzo Piccolo. 4582

Occasione affitterebbesi prontamente fino agosto, bellissimo quartiere 2 stanze parchettate, cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 4968

Barcola da affittare quartieri in campagna per la stagione estiva, per due, eventualmente tre famiglie. Indirizzo al Piccolo. 9885

Subaffittasi quartiere 24 agosto, II piano. Via Chiozza N. 3, sette stanze, pergolo, acqua, gas, parchetti. 4936

Distinta famiglia affitta stanza ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4897

Bella stanza ammobiliata, ingresso libero; altra stanza affittansi, signori. Stadion 17, terzo. 4897

Prontamente affittasi quartiere 3 stanze, cucina, pressi Piazza grande. Indirizzo Piccolo. 4945

Quartiere di quattro camere e cucina ricercasi per maggio vicinanze Stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 4909

Impiegato trova bella stanzetta, buon costo, paraggi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 4965

Oggi alle ore 1 pom., dopo lunga e penosa malattia, assistita dalla fede cristiana, spirava, nell'età di 75 anni.

Giovanna ved. Zottich

nata NIGRIS.

Ciò si partecipa a tutti i conoscenti.

Il trasporto della salma avrà luogo il giorno di Giovedì 20 corr., alle ore 10 1/2 ant., partendo dall'abitazione in via del Rivo N. 10, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 18 Marzo 1902.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi una sala e due stanze annesse in posizione centrica, I o II piano. Offerte dettagliate all'Associazione mutua Triestina per agenti di commercio e scritturali. 4706

Cercasi bicicletta usata, primaria marca. Offerte sub «Bicicletta» al Piccolo. 4881

Acquisterebbesi scrittoio americano usato, in buono stato. Offerte al Piccolo sub «Americano» 9388

Ruote vecchie per carro ricercansi. Giacomo Dreussi, piazza Scorcola 8. 4896

Da vendere negozio commestibili, centrica posizione, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo 4827

Vendesi causa immediata partenza antica e bene avviata trattoria, centro città, con e senza decreto. Indirizzo al Piccolo. 4538

Vendesi negozietto vestiti confezionati, inviatissimo, qualunque prezzo, motivi comprovati. Indirizzo Piccolo. 4713

Vendonsi bellissima stanza letto e una pranzo nuovissime di noce opaco. Indirizzo Piccolo. 4850

Vendesi prontamente, causa partenza, Lexicon Meyer ultima edizione. Farneto 25, I. 4886

Vendonsi osterie, trattorie avviate con decreto. Raimondi, Piazza Legna 7, I. 4879

Vendonsi stabili, ville, villini, negozi, esercizi pubblici. Zanier, Caffè Armonia. 4938

Vendesi casa con 10 locali per fiorini 3500, rendita annui fiorini 487. Indirizzo Piccolo. 4905

Vendonsi letti una persona e suste nuove a prezzi mitissimi. Via Alighieri 1, falegname. 4948

Vendesi macchina da calzolaio, quasi nuova. Via Armoni 2, porta 6. 4975

Bicicletta per signora quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Via Farneto 2, IV piano, sinistra. 4602

Singer garantita nuovissima, vendesi prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 4717

Ponti e attrezzi da muratore, vendonsi via Istituto N. 3, A. 4726

Cedesi negozio manifatture con merci, oppure senza, città, prezzo vantaggioso. Zanier, Caffè Armonia. 4869

Casetta da vendere, rendita 15 0/0; escluso mediatore. Indirizzo Piccolo. 4862

Ultimi giorni, mobilio esistente, qualunque prezzo accettabile. S. Maurizio 15, II, dopopranzo. 9362

Stornello canta ballabili e parla stupendamente, vendesi, Cordaiuoli 2, portinaio. 4919

Pianino nuovo, voce insuperabile vendesi. Piazza Borsa 2, II, destra. 9325

Grande occasione da vendere stanza da letto, stanza da pranzo con colonne, gallerie. Orologio regolatore, macchina Singer. Barriera vecchia 10, I piano, destra. 4967

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito 2 mazzetti chiavi con placchetta numerata 52, pregasi portarlo Piccolo. 4884

Povera domestica smarrì domenica bavero bambina, panno noce, guarnizione pelo' Mancia portandolo Molino vapore 4, secondo. 4913

Orecchino oro diamanti (terrazzi) smarrito, generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 4893

DIVERSI

Amarilli. Verrò giornalmente prima di mezzodì meno lunedì e giovedì. Arrivederci, vaghissima dea. Mopso. 4880

4 12. Se realmente mi amate, allora perchè siete così severo? 4958

Finalmente siete stata sincera dichiarando di non avermi mai amato. C. 9391

Martirio. Quale inserzione? Indicatemi il numero più recente e poi risponderò. 4900

Norma N. 3. Scrivo indirizzo convenuto fermo in posta. Alfredo. 4950

Ventaglio 100. Sotto l'impressione del noto incidente, mi sfuggì dalla mente l'ultimo indirizzo. Supplico caldamente notizie. 4947

Quando si offrirà l'occasione fammene avvertito, ora conosce l'orologio. Democrito. 4942

23—5—95. Quanto più caro saresti se collo altre facessi così. Addio crudele. 4937

Purtroppo una parte è vera; conceda colloquio, darò le prove. G. 4934

Fedeltà. Auguri felicissimi, e tanti cordiali saluti. 4924

Club dei distratti! Stasera ore 8 1/2 ballo con cotillon, estrazione d'un regalo per signorine. Chiozza 5, Comitato. 4868

Madame!!! (Carattere, vita, ecc.) consultazioni Grafologo Prof. Otatnas 3—5. Fontanone 12, piano I. 4716.

350 fiorini ricercansi prontamente con garanzia. Offerte «350» al Piccolo. 4872

Cercansi Corone 8000 prima ipoteca affittasi centrico negozio. Indirizzo Piccolo. 4939

Cerco socio con capitale per affari 5 chili rivalsa. Sub «Guadagno» Piccolo. 4912

Magazziniere giovane che disponga di Corone 30.000 ricercasi. Offerte al Piccolo «Serio» 9393

Mutuo ricercasi sopra polizza assicurazione vita. Offerte «Vita» al Piccolo. 4915

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

La Fortuna N. 6 soldi 4. Milano L. 10 con restanti, Restanti Vienna, Croce Ungherese, Basilica Dombau, Ipotecaria 3 0/0, Panama, Congo, Friburgo, Cassa Risparmio, Patriotica ecc. Abbonamento tutto 1902 soldi 60 presso Banca Bolaffio.

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4134

Stuzzicadenti deposito dell'unica premiata fabbrica Mullich, androna dell'Olmo 2. Telefono 1127. 4334

Osti, trattori birra primaria fabbrica, condizioni vantaggiose. Raimondi, piazza Legna 7, piano I. 4880

Grandiosa Esposizione mobili. Piazza San Giovanni 5 (palazzo Diana); prezzi vantaggiosissimi causa esuberanza di merce. Visitare per convincersi. Dalla Torre. 4877

Uova stiriane a f. 2.50 al 100. Magazzino Carintia 14. 4963

Pianoforte Schnabel usato, pianino nuovo da concerto, vendonsi prezzo mitissimo anche rate. Cavana 8. 4955

CARLO VIANELLO

CIVICO RAGIONIERE

dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione rese l'anima a Dio questa mane munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati fratelli **Angelo** e **Giovanni**, la sorella **Cecilia** a nome anche degli assenti congiunti, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 20 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via dei Fabbri.

TRIESTE, li 18 Marzo 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso N. 47.

In età di anni 67, dopo lunga e penosa malattia serenamente sopportata, spirava oggi

GIACOMO JACCHIA

Gli afflitti fratelli **Luigi, Eugenio, Gustavo** e la sorella **Carolina** ved. **Hirschberg**, a nome anche degli altri parenti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma avrà luogo direttamente al Cimitero Giovedì 20 corr. alle ore 9 1/2 ant. partendo dalla casa in via Burlo N. 1.

TRIESTE, 18 Marzo 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente avviso serve quale partecipazione diretta.

Mendaressa Sofia Putschnik, via Petronio N. 6, III, ripara anche tappeti turchi a perfezione. 4932

Sarta abilissima, reduce da Vienna, raccomandasi alle gentili signore essendo priva di conoscenze. Via Salice 9 a, IV, destra. 4904

Stiratrice lucido raccomandasi casa, e giornata, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4894

5000 vestiti stoffe fine da uomo 7.50, 8.50, 10.50, 12.50, da ragazzi 4.50, 5.50, 6.50, 8.50. Iess, Barriera 15. 4918

Soprabiti stoffe moderne uomo 8.50, 10.50, 12.50, 14.50. Iess, Barriera 15. 4918

Utensili cucina, ferro smaltato, grandissimo assortimento, prezzi mitissimi. Negozio ferramenta, Amadeo, via Barriera 5. 4935

Zannoni Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Via San Lazzaro 2, II. Recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 9386

Mobili, unica occasione, concorrenza affatto impossibile: ricevuto diverse splendide stanze letto e pranzo novità di una fabbrica Vienna in liquidazione, tali stanze vengono vendute sotto prezzo fattura. Madonna Mare 1, angolo Cavana. Langemantel. 4954

Mantelline 2, 2.50, 3, 3.50. Mantelli neri 4.50, 6.50, 8.50, 10.50. Sacchetti 4.50, 6.50, 8.50. Mantiglioni 6.50, 8.50, 10.50. Blouse 80, 90, 1.10, 1.20, 1.50. Iess, Barriera 15. 4971

Grandissimo risparmio sarto di perfezione assoluta assume qualsiasi lavoro, uomo, ragazzi. Indirizzo Piccolo. 4972

Nuovo arrivo per la stagione percali finissimi da 18, 24, 26. Rigatini 18. Copribusti tutti colori 22. Busti alti e bassi da soldi 50 a fiorini 3. Camicie donna 48. Colossale assortimento calze uomo, donna e fanciulli da 9 soldi in poi. Assortimento guarnizioni, bordi, perle, passamano e lustrini nonchè completo assortimento fodere ed articoli minuti. Antonio Cillo, dietro il Municipio. 4959

Specialità caffè fichi genuino, generalmente conosciuto da dodici anni come il migliore surrogato. Fabbrica Guglielmo F. Molino vapore 1. Vendesi primari negozi commestibili e drogherie.

Grande arrivo vestiti ragazzi flor. ... costumini alla marinara ... poi. Vestiti da uomo in grande assortimento flor. 6 a 16, calzoni flor. 1 a 5. Grande ... camicie, colletti, polsi e cravatte, nonchè mutande e calze. «Alla Concorrenza» ... Municipio.

Sicura guarigione dei calli mediante ... che vendesi nella Farmacia ...

Sospensori corone 1, 2, 3. Spedizione ... Wohl, Trieste, piazza ...

Preservativi francesi dozzina Corone ... Spedizioni ovunque, ... Trieste, Corso 4.

Mercurio Triestino Corso 2. ... Esce mensilmente 4, 10, 18, 25. Porta Estrazioni, Restanti ... Prestiti nazionali, esteri. Informa gratis in affari di Banca, stabili, assicurazioni ... sulla scelta di valori d'investimento ... menti annui Trieste: Amministrazione ... Domicilio Corone 4. Monarchia 4,80 ... Corone 8. Informazioni finanziarie ... bonati Corone 1. Verifica centesimi ...

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 20 marzo ... dell'I. R. Giud. Distr. affari civili ...

10 a. Via Sanità 15 — arredi da negozio ...
10 a. Via del Salice 19 — suppellettili.
10 a. Via Nuova 9 — suppellettili.
10 a. Via Giulia 10 b — suppellettili.
10 a. Piazza delle Legna 10 e Chiadino ... grasso e suppellettili.

10 a. Via Acque 16 — suppellettili.